LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina)
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Meso
Italia, Tripoli, Tunisi, Estero 48 25 4 50
Estero — qualunque destinazione 72 36 6 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si pagano si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 3

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7. In 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. Lire 1. Arretrati Lire 1 50. — Corrispondenza privata Cent. 10 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

La Camera approva le conclusioni dei Cinque

(Per filo diretto alla Stampa da Montecitorio).

Seduta del 23 marzo.
Roma, 24 sera.

Presidenza del presidente Biancheri.
La seduta incomincia alle ore 14.

Interrogazioni.

Sulla violazione del segreto postale.

COLAIANNI interroga il ministro delle Poste e Telegrafi sulla violazione del segreto postale in Montevago a danno del signor Salvatore Bugnea-Parisi.

MAZZIOTTI, sotto-segretario, risponde che la legge permette il sequestro delle corrispondenze postali quando vi sia un'ordinanza del magistrato.

Nel caso sul quale interroga l'on. Colaianni, vi è appunto una regolare ordinanza del Pretore di Santa Margherita Belice.

Sui dazi comunali.

CARCANO interroga il ministro delle finanze che desidera sapere se e con quale indirizzo siano serviti i promessi studi sulla riforma dei dazi comunali, e su quali altri provvedimenti d'indole economica ed amministrativa che si collegano alla questione urgente del pane buono e a buon mercato.

BALENZANO dice che gli intendimenti del Governo sono concretati dal disegno di legge che è già davanti alla Camera. Con essi si impongono ai Comuni limiti sulla tassazione del consumo della farina e si stabilisce un rapporto tra i dazi di cinta e quelli di consumo per le farine.

Sulla relazione dei Cinque.

FRANCHETTI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera rinvia gli atti all'Autorità giudiziaria per i provvedimenti che [illegible] del caso. »

Non può consentire nella tesi sostenuta dalla Commissione, secondo la quale sono distinti dai reati comuni, i reati politici non solo, ma anche i reati ministeriali. E' d'avviso che il caso Crispi in discussione non è di quelli da sottoporre all'Alta Corte.

« Da molti anni assistiamo, dice l'oratore, a continue violazioni della legge. Bisogna arrestarsi. » Conclude dichiarando che voterà qualunque mozione, che si avvicini alla necessità. Se nessuna mozione in questo senso sarà presentata, voterà le conclusioni della Commissione, dando al suo voto il significato espresso con le sue parole.

ROVASENDA dà lode alla Commissione per aver preso come punto di partenza dei suoi lavori e della sua conclusione la sentenza della Corte di Cassazione. Però l'esame di quella sentenza lo indusse a venire a conclusioni diverse da quelle conclusioni.

Consente nel concetto della Commissione che per trasferire un ministro dinanzi all'Alta Corte, occorre un reato ministeriale, come accetta altresì che prima di deliberare tale traduzione occorrono fatti privati. Ed appunto esaminando la relazione in rapporto ai fatti no trova sufficienti da tradurre l'on. Crispi dinanzi al Senato. E' dolente che si debba venire a questa conclusione per un uomo chiaro per patriottismo, e che per tanti titoli è benemerito del Paese. In conclusione occorre la continuazione di procedure e di investigazioni.

NASI giudica la relazione dei Cinque un capolavoro di abilità, ma nota la evidente contraddizione tra tutte le premesse e i fatti esposti nella relazione con la conclusione di essa. La censura politica è una pena grave e l'oratore avrebbe voluto che l'on. Crispi fosse venuto alla Camera a ripetere le fiere parole del 2 dicembre. Ma quel che non ha fatto l'on. Crispi lo può fare la Camera.

Qui siamo dinanzi ad un procedimento giudiziario, quindi non si possono prendere decisioni per sentimento; la Camera non può che accusare o no l'on. Crispi, non può pronunciare una dichiarazione di rinvio. Accenna al caso Giolitti, e dice come in quel caso si procedette; ora la Camera vorrebbe fare diversamente. Epperciò, si domanda, deve la Camera preferire il rinvio all'Autorità giudiziaria, anzichè la traduzione all'Alta Corte di giustizia?

Esamina le accuse per le quali si domanda da molti l'invio all'Autorità giudiziaria. Ora quelle accuse costituiscono reati d'indole ministeriale, epperciò è conveniente l'invio all'Alta Corte di giustizia, perchè compiuta l'istruttoria è vota il da farsi.

Non crede con ciò sia risolta la questione morale, che è fallace, e male applicata. Senza Abba-Garima l'on. Crispi sarebbe ancora al potere, *(rumori all'Estrema Sinistra)* e se Abba-Garima fosse stata una vittoria avrebbe avuto in tutta Italia gli onori del trionfo. *(Approvazioni)*

La Camera si elevi sul pregiudizi e rimandi al magistrato competente l'on. Crispi, senza pretendere con ciò di risolvere la questione morale. Dopo le dimissioni del Gabinetto Giolitti, nessuno sentì il dovere di esaminare le responsabilità che scrivano dalle inchieste che le aveva provocate *(Interruzioni all'Estrema Sinistra)* anzi, il Ministero Crispi che succedeva al Giolitti trovò qui, se non l'approvazione, almeno la benevola aspettativa di una parte della democrazia. *(Interruzioni all'Estrema Sinistra)*

Annette che c'è una questione morale da risolvere, [illegible] non potranno risolverla nè i partiti, nè i Governi. Non i partiti perchè non amano la giustizia, se non quando non contrasta al loro fini *(Approvazioni, commenti)*, non i Governi perchè hanno l'istinto invincibile di rimanere al potere, ciò che è la negazione della moralità. *(Approvazioni)* Per risolvere la questione morale occorre una lega di uomini disinteressati che combattano tutte le forme di sfruttamento e dell'immoralità, della disonestà personale *(Benissimo!)*, che combattano il male e chi permette che si faccia. *(Interruzioni dall'Estrema Sinistra)*

Si deve compiere adunque il nostro dovere. Non colpiamo direttamente Crispi, ma diamogli modo di difendersi innanzi all'Alta Corte di Giustizia. *(Commenti)*

Desidererebbe una parola del Governo che dicesse apertamente se approvi i procedimenti dell'Autorità di Bologna. *(Commenti)*

Il presidente e relatore della Commissione dei Cinque.

PALBERTI, relatore, dopo il discorso dell'on. Nasi sente il dovere di esplicare l'avviso della Commissione.

La Commissione ha bene che le sue fatiche non l'hanno condotta a conclusioni che possano soddisfare quelli che chiedevano altre risoluzioni, ma esclude che quelle conclusioni siano, come fu detto qui, il frutto di compromessi e di transazioni. Esse sono il frutto di uno studio scrupoloso ed imparziale. La Commissione non ha ommesso nessuna indagine, ma le ha valutate non col criterio di uomini di parte, ma con la serenità di giudici..... *(approvazioni)*..... di giudici sicuri di non essersi lasciati sorprendere da un sentimento di pietà, ma di aver reso omaggio solamente alla giustizia *(Benissimo!)*. Respinge assolutamente l'addebito che la Commissione abbia accolto senza discutere le asserzioni dell'on. Crispi; ma essa dovette escludere le accuse del Favilla perchè le trovò, novantanove volte su cento, solennemente smentite tutte le volte che fu potuto istituire un controllo.

Non può convenire con coloro che ritengono che la Commissione avrebbe dovuto limitarsi ad isolati accusatori, perchè la Camera non può esercitare l'altissimo suo diritto d'accusa, se non quando abbia il profondo convincimento ch'essa sia fondata sui fatti. Ora, passando in rassegna le varie operazioni dell'on. Crispi, poteva sorgere nella Commissione la convinzione non poteva sorgere nella Commissione. In tale rassegna si trattiene sopratutto sulle 200 mila lire che la Commissione ritiene ottenute per ragioni elettorali, ma esclude che da quell'operazione sorga una positiva responsabilità politica. *(Interruzioni dall'Estrema Sinistra)*

La Commissione ha però tenuto conto del carattere morale di quella e delle altre operazioni; ma dovette tener conto anche delle resistenze dell'on. Crispi alle vive pressioni che gli si facevano; mentre se avesse avuto la coscienza della criminosità delle operazioni del Favilla, cedendo a quelle pressioni, si sarebbe assicurato l'impunità.

Così, se l'on. Crispi avesse ricevuto le 250 mila lire del Perrone per affari loschi se ne sarebbero veduti i corrispettivi, che invece mancano interamente. Non può la Commissione nemmeno annettere alcuna responsabilità dell'on. Crispi nella sottrazione dei documenti.

L'oratore si ripete alcuni minuti.

Riprendendo il suo discorso, sostiene, con la scorta di esempi storici, che l'esercizio del diritto d'accusa riservato alla Camera dei deputati dall'art. 47 dello Statuto, non sorge che quando all'accusa fa riscontro una pena. Lamenta egli pure che manchi una legge sulla responsabilità ministeriali.

Ma finchè tale legge non sia fatta, non si può formulare un'accusa. La Commissione non ha nascosto la gravità della sospensione dell'inchiesta, e non ha mancato di biasimarla severamente. Ma non poteva andare oltre la riprovazione. La Commissione non si è limitata a fare indagini sulle sospensioni dell'inchiesta, ma ha voluto investigare tutti i rapporti che erano intercorsi con persone di moralità dubbia, ma la Commissione non ha voluto mettersi sopra un terreno nel quale l'opera sua sarebbe parsa inspirata dalle passioni ed ai rancori politici.

Accenna alle legislazioni di altri paesi che hanno creduto necessario di dover integrare con legge speciale le disposizioni statutarie relative alle responsabilità ministeriali, spera che presto si faccia altrettanto in Italia, occorrendo di determinare colla maggior possibile precisione ciò che si intenda per reato ministeriale.

Riferendosi agli ordini del giorno che vorrebbero riservare impregiudicata la competenza dell'Autorità giudiziaria, afferma che la Commissione ha fatto una coscienziosa indagine per determinare se nei fatti addebitati vi fosse la ragione politica, o se si trattasse di reato comune.

E' d'avviso che le deliberazioni che la Camera pronuncia possano vincolare o pregiudicare l'opera dell'Autorità giudiziaria. Conclude dicendo che le due risoluzioni proposte dalla Commissione sono inspirate dal sentimento della giustizia e della moralità e che i membri della Commissione hanno la piena e tranquilla coscienza di aver fatto il loro dovere. *(Vivi applausi)*

Parla l'ex-ministro Prinetti.

PRINETTI svolge il seguente ordine del giorno firmato anche, fra altri, da Canana, Di Rudinì, Visocchi, Ricotti:

« La Camera, dichiarando che non debba intendersi pregiudicata l'azione dell'Autorità giudiziaria ordinaria, a termini di legge per reati comuni, approva le proposte della Commissione. »

Si terrà assolutamente lontano da ogni considerazione di ordine giudiziario, non si limiterà a considerazioni politiche. Discorda dalla Commissione nell'interpretazione dell'art. 47 dello Statuto. *(Rumori)*

La Commissione ha avuto il torto di erigersi a giudice, esorbitando dalla sua competenza. La Camera non deve e non può prendere l'iniziativa di deferire all'Autorità giudiziaria, nè può deve nemmeno credere che con una risoluzione, come quella proposta dalla Commissione, si possa sopprimere ogni ulteriore procedimento. *(Segni di vivo dissenso)*

Afferma che la Camera deve essere circondata da una pura atmosfera di moralità, nella quale più non si possa sospettare che l'Amministrazione è corrotta e corruttrice. *(Approvazioni a Destra)*

Ha creduto di compiere un alto dovere politico presentando il suo ordine del giorno. *(Approvazioni a Destra, rumori a Sinistra, segni d'impazienza)*

L'on. Carmine.

CARMINE svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera prende atto delle conclusioni della Commissione e passa all'ordine del giorno. »

Loda l'opera della Commissione. Questa, secondo l'oratore, non ha pronunciato un vero e proprio giudizio, perchè così volevano i termini precisi del suo mandato. Essa ha presentato due risoluzioni ben definite che ha sottoposte alla approvazione della Camera. Avversando entrambe l'on. Crispi, non si potrebbe fare iniziativa d'una proposta che rendesse meno solenne la riprovazione di quegli atti ministeriali che la relazione dell'on. Palberti ha messo in luce.

Approvando il suo ordine del giorno, la Camera si libererà da una ardente questione e potrà proseguire serenamente la più proficui lavori.

Altri oratori.

CARCANO, svolge il seguente ordine del giorno firmato anche da molti altri:

La Camera, udite le dichiarazioni del relatore, approva le conclusioni della Commissione.

Comunicazioni del Presidente.

Il PRESIDENTE dà lettura delle conclusioni della Commissione: « La Camera delibera non essere luogo a tradurre l'on. Crispi dinanzi all'Alta Corte di giustizia; essere meritevole di censura politica il di lui operato. »

Legge quindi il seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenendo che dalla relazione della Commissione dei Cinque emergono elementi per l'accusa dell'on. Francesco Crispi davanti al Senato, delibera di pronunciare l'accusa dell'on. Francesco Crispi davanti al Senato per complicità in peculato.

« Rovasenda. »

Il PRESIDENTE legge infine gli ordini del giorno già svolti da molti oratori. Osserva come la Camera sia chiamata ora semplicemente a pronunciarsi in rapporto alle conclusioni della Commissione. *(Approvazioni, rumori all'Estrema Sinistra)*

PANTANO non consente in questo concetto che sarebbe un'abdicazione dei diritti della Camera. *(Rumori)*

Le dichiarazioni del Guardasigilli Zanardelli.

ZANARDELLI (segni di attenzione). Non intendeva prender parte a questa discussione; si è mosso a parlare solo dopo le parole dell'onorevole Nasi, che lo invitava a pronunziarsi sull'azione esercitata dal Ministero verso l'Autorità giudiziaria di Bologna. Gli preme quindi di dichiarare che il suo predecessore non ha imposta alcuna risoluzione all'Autorità giudiziaria.

Dichiara poi che il Governo, in omaggio allo spirito degli articoli 45 e 47 dello Statuto, si astiene dal prendere parte a questa votazione.

Dopo la sentenza della Corte di Cassazione, la Camera, che ha il diritto di deferire all'Alta Corte di giustizia, non ha il diritto di iniziare procedimento davanti all'Autorità giudiziaria.

Il riparto della libertà della Magistratura sta in cima ai suoi pensieri, e per questo rispetto egli domanda alla Camera che non voglia invadere i poteri che non sono i suoi. *(Approvazioni)*

Sull'ordine della votazione.

SACCHI fa formale proposta che uno dei tre ordini del giorno di rinvio all'Autorità giudiziaria sia posto in votazione prima delle risoluzioni della Commissione.

Il PRESIDENTE dichiara che ha la precedenza la proposta dell'on. Rovasenda per il deferimento all'Alta Corte come la più larga, ma la ritira.

Il PRESIDENTE osserva che l'ordine del giorno Rovasenda ha la precedenza.

Voci a Sinistra: Ma se l'ha ritirato!

ROVASENDA dichiara che male furono udite le sue parole pronunciate in mezzo ai rumori e che egli, interpellato dal Presidente, rispose che doveva mantenere il suo ordine del giorno. *(Commenti animati)*

NICOLINI crede che l'ordine del giorno Rovasenda sia decaduto, essendo stato dichiarato ritirato per bocca del Presidente. *(Rumori ed agitazione ricordano)*

BORSARELLI, per debito di lealtà, conferma quanto ha detto l'on. Rovasenda. *(Rumori)*

Il PRESIDENTE ammette che dai rumori, abbia frainteso le parole dell'on. Rovasenda, e poichè egli mantiene la sua proposta, deve avere la precedenza nella votazione. *(Agitazioni)*

BOVIO osserva che la giurisdizione del magistrato ordinario è la regola; epperciò deve avere la precedenza l'ordine del giorno Alessio. *(Rumori in senso inverso)*

Il PRESIDENTE, dal momento che c'è contrasto di opinioni interrogherà la Camera se creda che l'ordine del giorno dell'on. Rovasenda debba aver la precedenza. *(Bene! Rumori, commenti)*

La Camera delibera la priorità dell'ordine del giorno Alessio.

La votazione.

Il PRESIDENTE mette ai voti il seguente ordine del giorno dell'on. Alessio, cui si associano varii socialisti.

« La Camera, ritenendo che i fatti esposti nella relazione della Commissione dei cinque rivestono i caratteri del reato comune, delibera di restituire piena libertà d'azione all'Autorità giudiziaria sulle imputazioni mosse contro l'onorevole Francesco Crispi. »

Il PRESIDENTE, assumendo che è stata chiesta la votazione nominale,

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Hanno risposto **sì** 195.
» » **no** 181.
Astenuti 25.

La Camera non approva l'ordine del giorno dell'on. Alessio.

Il presidente mette ai voti l'ordine del giorno Rovasenda per il deferimento dell'on. Crispi all'Alta Corte di giustizia.

Non è approvato.

La Camera approva le conclusioni a grande maggioranza.

Il PRESIDENTE mette poi ai voti il seguente ordine del giorno degli onorevoli Carmine e Carcano, a cui si associa l'onorevole Prinetti:

« La Camera, udite le dichiarazioni del relatore e del guardasigilli, prende atto delle conclusioni della Commissione. »

PALBERTI, relatore, accetta l'ordine del giorno, ma desidera che sia modificato nel senso di lasciare le parole « e lo approva ».

CARCANO consente a questa modificazione.

Il PRESIDENTE annunzia che anche per quest'ordine del giorno così modificato fu domandata la votazione nominale.

LUCIFERO, segretario, fa la chiama.

Il PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione:

Hanno risposto **sì** 207.
» » **no** 7.
Si sono astenuti 65.

La Camera approva l'ordine del giorno degli onorevoli Carcano e Carmine.

Interrogazioni.

COSTA ALESSANDRO ne dà lettura.

La seduta termina alle 20.

Domani seduta alle 14.

I volanti.

Risponsera **sì** (dico perchè sia lasciata all'Autorità giudiziaria piena libertà nelle Imputazioni mosse contro Crispi) sull'ordine del giorno Alessio:

Aggio, Agnisi, Albertone, Alessio, Ambrosoli, Arcoleo, Badaloni, Baragiola, Barzilai, Bascetti, Bedrichi, Bissolati, Bondani, Borlo, Brunialti, Budassi.

Cantani, Casanda, Carpanedo, Celli, *Cermenati*, Chiaradia, Cipelli, Colaianni, Colotti, Colonna, Costa Alessandro, Costa Andrea, Credaro.

Del Vecchio, Donati, De Andreis, Del Balzo, Del Buono, De Marinis, De Nobili, Diligenti, Di Trabia, Engel.

Fazio, Farina Emilio, Farina, Fazi, Franchetti.

Gabba, Gattoni di Lauvenzana, *Galimberti*, Gallini, Gatti, Gattorno, Gavazzi, Ghigi, Ghillini, Greppi, Guerci.

Imperiale.

Lagasi, Lacchini Luigi, Lazzatto Riccardo.

Mancini, Marazzi Fortunato, Marcora, Marescalchi Alfonso, Maurigi, Mazza, Mestica, Minisceloni, Monti-Guarnieri, Morandi Luigi, Morando Giacomo, *Mosconi*, Musei.

Nicolini, *Nofri*.

Ottavi.

Pais, Parsini, Panzano, Pavia, Pennati, Peretti, *Pescio*, Podestà, Pozzi Domenico.

Rainelli, Rampoldi, Randaccio, *Rizzetti*, Rocca-Forno, *Rondani*, Rudinì.

Sacchi, Scalini, Sebastino, Servistori, Severi, Sichel, Socci, Stelluti-Scala.

Tassi, Tecchio, Torlonia Leopoldo, Turati.

Valeri, Venturi Silvio, Verdinois, Zabeo.

Risponde **No!**

Agnelli, Alberti, Amaro, Angeli, Arbib, Arcoleo.

Barzilai Alfredo, Barzilai Guido, Bacri, Bastogi, *Bertesetti*, Bertetti, Bertolini, Bettolo, *Bianchetti*, Bonacossa, *Bonacossa, Bonacossi*, Bracci, Brenciaglia, Brunetti Gaetano, Buonicardi.

Calissano, Calleri Enrico, Cambray-Digny, Capaldo, Capelli, Carboni-Boy, Carcano, Carmine, Casale, Casalini, Casana, Casciani, Casagnari, *Chiapusso, Chiesa*, Chimirri, Cinati, Cimorelli, Codacci, Pisanelli, *Coppino*, Corsi, Curioni, Costantini, *Curioni*.

D'Alife, D'Andrea, D'Ayala-Valva, De Amicis, Demasarta, De Bellis, De Bernardis, De Caro, De Bonna, De Gaglia, De Giorgio, Della Rocca, De Martino, De Michele, De Nava, De Prisco, De Renzis, De Riseis Giuseppe, De Riseis L., *De Rogatis*, Di Broglio, Di Cammarata, Di Frasà, Dentice, Di Lorenzo, Di Rudinì Carlo, Di San Donato, Di San Giuliano, Di Teranova, Donati.

Falconi, Farina Nicola, Fasce, *Ferraris, Maggiorino, Ferrero di Cambiano*, Filì-Astolfone, Finocchiaro-Aprile, Fortis, Fortunato, *Frascara Giuseppe*, Fulci Lodovico, Fulci Nicolò.

Garavetti, Giordano-Apostoli, *Giovanelli*, Giuliani, Grandi, Gnia, Grippo.

Lampiasi, Lazzaro, Lochis, Lojodice, Lorenzini, *Lovito*, Lucernari, Lucchini Odoardo, Lucifero, Luporini, Luzzatto Attilio.

Marinelli, *Marsengo-Bastia*, Massimini, Matteucci, Maury, Mazziotti, Melli, Menafoglio, Mezzanotte, Michelozzi, Mocenni, Morelli Enrico, Muratura.

Nasi, Nocito.

Oliva, Orsini-Baroni.

Pagliani, *Pallavicini*, Panattoni, Panzacchi, Papadopoli, Pavolini, Piccolo-Cupani, Pini, Pivano, *Pivano*, Pozzetti.

Quintieri.

Radice, Ragusa, Ricci Paolo, Riccio Vincenzo, Ridolfi, Rizzo Valentino, *Rogna*, Romanin-Jacour, Rosselli, Rossi, Rullo, Ruggeri.

Saccani, Salandra, San Filippo, Scalini, Sanarita, Scarlinese, Scaramella-Manetti, Schiratti, Sciacca della Scala, *Scotti*, Sili, *Sindici*, Spirito, Suardo Alessio.

Tabasso, Tarantini, Testa, Testa-Secca, Tiepolo, Tirzuni, Toaldi, Tornielli, Torrigiani, Tozzi, Trinchera.

Ungaro.

Vacchelli, Valle Angelo, Valli Eugenio, Vischi, Vitale, Vollaro de Lieto, Wolkemberg.

Zeppa.

Si astennero:

Alvisi di Rivera, Arcoleo, Balenzano, Bonarelli, Bonin, Buselli, Branca, *Brin*, Cocco-Ortu, Di Rudinì Antonio, Fani, *Frola*, Gallo, Gianturco, *Giolitti*, Lacava, Lazzati Luigi, Marsengo, Palumbo, Pavoncelli, Ronchetti, Sonnino-Sidney Suardi, Ginforte, Vendramini, Zanardelli.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 14.50:

Anche oggi, prima che si apra la seduta, le tribune sono già affollate, però meno di ieri.

L'aula si popola parimenti più lentamente, e durante le interrogazioni si mostra meno irrequieta o più silenziosa.

Esso offre l'aspetto di un'assemblea che ha già preso il suo partito.

Quando comincia a parlare Franchetti vi saranno già presenti centottanta deputati, che lo ascoltano attentamente.

Nella riunione che ebbe luogo a mezzogiorno tra Prinetti e qualche amico di Sonnino si è concertato un ordine del giorno, che presenterà probabilmente lo stesso Prinetti dopo aver ritirato quello di ieri.

L'ordine del giorno era concordato così: « La Camera, riservata la competenza dell'Autorità giudiziaria, approva le conclusioni della Commissione ».

Gli amici di Prinetti si vedono girare pei banchi della Destra e del Centro raccogliendovi firme.

Quando parla *Nasi* i deputati aumentano rapidamente di numero, raggiungendo i duecentocinquanta.

La tribuna ora sono completo come ieri; la stessa folla è nell'aula.

Attorno ad un settore dell'Estrema Sinistra, e al primo di Sinistra, donde parla Nasi, si affollano molti deputati. Nasi parla a voce bassa, ma pel grande silenzio che si fa si intende chiarissimamente.

Quando egli esclama: « Senza Abba-Garima Crispi sarebbe ancora a quel posto » scoppiano esclamazioni e rumorosi diniieghi.

Nasi, volgendosi all'Estrema Sinistra, ove maggiori sono i diniieghi, chiede: « Credete voi [illegible] di essere il Paese? »

Voci dell'Estrema Sinistra: « Sì Sì » *(Rumori al Centro)*

Quando *Nasi* si meraviglia come dopo la risposta del Comitato dei sette nessuno abbia pensato di proseguire nella ricerca della responsabilità, scoppiano approvazioni da alcuni banchi e rumori all'Estrema Sinistra.

De Andreis grida: « Ma rivolgetevi da quell'altra parte, noi non abbiamo a che fare colle Banche. *(Approvazioni dall'Estrema Sinistra)*

Nasi: « Neanche lo! »

L'ambiente si accalora, le interruzioni si fanno frequenti.

Nasi accelerandosi e divagando nel volare che si estenda l'investigazione morale anche fuori dell'aula. *Galimberti* lo interrompe: « comunicate oggi ad essere morale! » *(Ora delle risa, apostrofi, rumori)*

Quando Nasi chiede a Zanardelli se egli trovi corretto l'operato dell'Autorità tutoria, una voce dall'Estrema Sinistra grida: « Noi non ammettiamo tutori! » *(Rumori)*

Galimberti: « Ci vuole giustizia immediata, altro che! » *(Rumorose risa al Centro)*

Allorchè si alza Palberti, la Camera si rifà all'improvviso silenziosa ed attentissima.

Palberti parla dal centro del banco della Commissione, con voce subito alta, chiarissima, quasi tonante. E' frequentemente interrotto da approvazioni calorose a Sinistra.

I deputati presenti superano ora i trecento.

Mentre Palberti accenna a riposarsi, dopo aver parlato da quasi un ora, *Toaldi* lo interrompe esclamando: « E le ispezioni sospese le avete dimenticate? »

Palberti prontamente: « Non dubiti, ne parlerò nella seconda parte. »

Quindi si sente tra approvazioni e commenti animati.

Molti deputati escono dall'aula, rientrando frettolosi dopo cinque minuti, appena Palberti ricomincia.

La perorazione di Palberti, elevatissima nel concetto e nella forma, gli procura nutriti battimani e dei « benissimo » da tutte le parti della Camera.

Moltissimi deputati si affollano al banco della Commissione per felicitare l'oratore.

Frattanto la Camera si abbandona a rumorosi chiacchierii e Prinetti deve attendere una diecina di minuti prima di poter cominciare il suo discorso.

La Camera ora è impazientissima di finire.

Prinetti, che prima era ascoltato, si vede parzialmente continuamente interrotto da rumori e da voci di: *Basta! ai voti! Parli sì!*

La Camera è ora in preda ad un organismo vero e proprio indescrivibile.

Ad un certo punto Prinetti, alzando estremamente la voce, vince i rumori, e si fa calorosamente applaudire dai deputati che riempiono alla lettera l'emiciclo destro.

***

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 19.55:

Dopo Carmine e Carcano più nessuno riesce a farsi ascoltare. Le voci « Ai voti! Basta! » si fanno così incessanti ed assordanti che il presidente comincia presto lo spoglio degli ordini del giorno. Ciò si fa fra una grande, indescrivibile confusione. Tutti parlano, tutti urlano assieme; i deputati sono quasi tutti in piedi, specialmente quelli di Sinistra passano da un settore all'altro, aumentando la confusione. La Camera, durante mezz'ora, offre uno spettacolo di vera bolgia infernale.

Bianchori trafelante e audato non riesce più a farsi intendere in nessun modo e minaccia due volte di andarsene. Il segretario gli porge il cilindro.

Bianchori lo respinge sedendosi sbalordito e lasciando che la Camera si sbizzarrisca nel baccano per alcuni minuti.

Frattanto si vede Prinetti che si era allontanato, rientrare frettoloso con una carta in mano, seguito da una diecina dei suoi.

Quasi non bastasse, si aggiunge la bizantina discussione sull'avere o non Rovasenda ritirato l'ordine del giorno. Al Centro si grida: « No! No! » A Sinistra si risponde: « Sì Sì! »

Nè valgano le parole di Pantano, che richiamano i colleghi alla solennità dell'ora, l'ano spettacolo brutto, cui per una parte cooperano Bianchori, ostinandosi a non interrogare la Camera sulla priorità da darsi agli ordini del giorno.

Finalmente si decide di farlo fra le esclamazioni.

Per la priorità dell'ordine del giorno Rovasenda si leva tutto il Centro, parte della Destra e qualcuno della Sinistra. Alla controprova, cioè per la priorità all'ordine del giorno di Alessio si levano quasi tutti i tre settori di Sinistra, con mezzo settore dell'Estrema Destra. Si notano alcune astensioni al terzo settore di Sinistra.

L'appello nominale si fa fra un'intensa aspettativa. Fino alla lettera C i sì e i no si bilanciano; poi continua la prevalenza dei *no* sino alla fine.

Si accolgono con esclamazioni di sorpresa le astensioni di Boselli e Sonnino. Si ride clamorosamente quando il segretario, anzichè chiamare Girardini, dice Girardin alla francese.

Alcuni sì e no sono contrassegnati da commenti a volta a volta dall'Estrema Sinistra o dal Centro, conforme i desiderii.

Il risultato della votazione è accolto con sommessi commenti che si fanno a poco a poco rumorosissimi.

Moltissimi deputati escono, tantochè quando si inizia il secondo appello assai meno sono quelli che rispondono. Si era subito che i crispini se ne andarono in massa per non farsi contare, cosicchè la seconda votazione riesce quasi unanime pei sì e si svolge fra chiacchierii e la disattenzione generale.

Notevole che i piemontesi nel primo appello votarono quasi tutti pel *no*. Molti avrebbero votato diversamente se la votazione si fosse fatta per divisione dall'ordine del giorno, non volendo accettare la prima parte dell'ordine del giorno di Alessio, che cioè la Camera abbia diritto di dire che esiste un reato comune.

***

Gli onorevoli Boselli e Sonnino spiegano la loro astensione nel senso che, avendo essi appartenuto all'Amministrazione Crispi come ministri della finanza e del tesoro, la delicatezza loro imponeva di astenersi dal voto.

Fece cattiva impressione l'insistenza di Rovasenda nel mantenere il suo ordine del giorno malgrado che moltissimi ne lo sconsigliassero.

Infatti, quando si votò, ottenne due voti.

Commenti al voto su Crispi.

Crispi andrebbe all'estero.

Roma, 23, ore 23,10. — La *Tribuna* constata che il contegno dei crispini, improntato al desiderio di non avvelenare gli animi, mentre non nocque a Crispi, giovò alla cosa pubblica.

Ore 22,50.

Montecitorio stasera è quasi deserto. Moltissimi deputati sono partiti stasera stessa, altri partiranno domattina.

Negli scarsi crocchi si discorreva molto del voto odierno. Provale in tutti un sentimento di sollievo per essersi finalmente liberati dall'incubo della questione morale, nonchè dalla minaccia di una possibile risurrezione crispina.

A questo proposito raccolgo la voce, secondo cui alcuni amici avrebbero consigliato Crispi di presentare subito la dimissioni da deputato, non per ritirarsi totalmente dalla vita pubblica, ma per farsi rieleggere nel suo Collegio siciliano, e così, rifattasi una specie di verginità elettorale, ritornare alla Camera purgato dal voto degli elettori.

Pare però che Crispi voglia riflettere assai, e finirà per accontentarsi di vivere appartato lungamente e forse per sempre. Anzi mi risulta positivamente che Crispi dichiarò ad un amico che partirà presto per un lungo giro all'estero.

Sull'autorizzazione a procedere contro Gavotti.

Roma, 24, ore 17. — La Commissione per l'autorizzazione a procedere contro Gavotti si costituì nominando a presidente Pozzi ed a segretario Rogna.

Sull'elezione nel Collegio di Massa.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 18.15:

Stamane sono tornati da Massa gli onorevoli Coppino, Marsango e Carcano, ma si erano recati come Comitato inquirente. Nel Collegio esaminarono un centinaio di testimoni.

Intorno ai nostri bilanci.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 21,15:

Oggi la tornata generale del bilancio ha approvato la relazione dell'on. Rubini sul bilancio di assestamento.

A tale proposito l'*Opinione* dice che dopo la lettura della relazione fatta da Rubini cadono tutte le voci di dissidi gravi fra Luzzatti e Rubini. Anzi l'*Opinione* osserva che Luzzatti non fu chiamato in Commissione perchè sulle previsioni delle entrate e spese vi era accordo completo col presidente della Commissione.

Secondo la relazione del Bilancio italiano, anche quest'anno si chiuderà col pareggio e con somma probabilità si avrà un avanzo. Anzi la Commissione generale ha deliberato che, se il provento delle Dogane sarà superiore al previsto, il di più, coperto il pareggio solidamente e lasciato un margine all'avanzo, vada ad accrescere lo *stock* dei tabacchi.

La Sotto-Giunta dei bilanci della guerra e marina oggi ha discusso la relazione dell'on. Chiapusso sul bilancio della guerra e l'ha approvata dopo avervi apportato alcune lievi modificazioni, specie in quanto concerne la economie e farsi nelle spese pei collegi militari conservati a titolo di semplice esperimento.

Per le manifatture carcerarie.

Roma, 23, ore 17. — Giovanelli è nominato relatore pel disegno di legge sulla maggiore assegnazione di 800,000 lire per le manifatture carcerarie.

Il perfetto filodrammatico

Niente paura, perchè sono stato filodrammatico anch'io. E, lo dico, a mia giustificazione e con un certo tal quale orgoglio, ora un gran cane. Qualcuno troverà che la seconda parte di questa mia confessione era perfettamente inutile: bastava che dicessi « sono stato filodrammatico » per intendere il resto; ma, tant'è, io l'ho voluta intiera.

La mia illustre amica Teresa Mariani, che ha avuto il dolore senza conforti di sentirmi recitare sur un palcoscenico improvvisato, a Catania, mi ha assicurato, e non una volta sola, che mai aveva sentito e forse mai sentirà più assassinare un autore come lo assassinavo io quella sera. E l'autore che assassinava, vi prego di notarlo, era a me caro e simpatico, perchè recitava..... una scena mia.

Ma io non avevo tutti i caratteri del perfetto filodrammatico: io avevo ceduto soltanto proprio perchè non mi si poteva fare a meno, alle insistenti preghiere della padrona di casa..... che era anche una prefettessa, ed ero un delinquente d'occasione, non il delinquente nato. Tanto è vero che ho successo, e tanto è vero che non avvenne il disastro.

Ora il perfetto filodrammatico si riconosce a questo segno sicuro, infallibile: ama il disastro, e il disastro nazionale a preferenza del forestiero. E mi spiego.

Succede il terremoto di Casamicciola? Il semplice cittadino, quello che paga le tasse e non affligge il genere umano con cattive declamazioni, se piange è, se ha denari, manda quasi sempre un po' di soldi alle vittime, che non li ricevono quasi mai.

Il perfetto filodrammatico, come cittadino ne piange, ma non manda nulla: come artista, fa peggio: si rallegra perchè gli si offre una bella occasione per recitare a beneficio dei danneggiati.

Sia pure egli la più onesta e sensibile persona del mondo, grattate il filodrammatico e sotto il cittadino integerrimo troverete..... il barcaiuolo della *Celeste* o il seminarista del *Cantico dei Cantici*.

Allorchè un disgraziato è affetto dalla mania di recitare — almeno una volta, abbiamo recitato tutti, perchè si può crescere non vaccinati, ma non si cresce non filodrammatici, ma una rondine non fa primavera e una recita non fa un filodrammatico — nessuno e nulla lo tiene più. Chi ha bevuto berrà, finchè non lo prenda il *delirium tremens*, e il *delirium tremens* del filodrammatico è spaventevole.

Egli, che ha cominciato a recitare un monologo, finisce col dramma sociale in cinque atti, la prima volta in un salotto, la seconda in un salone o in un cartile col palcoscenico improvvisato, la terza in un teatro, in un teatro vero, in un teatro-teatro. E quando il filodrammatico s'è fatto sentire dal pubblico che ha pagato alla porta, Tommaso Salvini potrebbe fargli una osservazione, e Tommaso Salvini sarebbe da lui giudicato un asino.

Il perfetto filodrammatico non [illegible] le commedie borghesi. Egli indosserebbe volentieri la maglia di ferro e si metterebbe volentieri l'*usbergo* al fianco, se non temesse d'incamparo uscendo dalle quinte. Stando così le cose, preferisce la commedie così dette di salotto ed anca — Dio gliele lo perdoni, lo non posso — il

matico Innocente, il ragazzino e la ragazzina che in collegio recitano una di quelle delizie pappolate che si chiamano « commedie per la gioventù » e sono « per voi uomini » o per « voi femmine », ma si attacca il filodrammatico che impunemente entra a far parte d'una Società, danneggia l'autore e l'artista, allontana la gente dal teatro, non paga i decimi e paga meno che può, il filodrammatico che recita tutte le domeniche, se pur non giunge a delinquere nei giorni feriali.

Quando il filodrammatico ha già una famiglia, la fa assistere tutta quanta allo spettacolo. Se ci sono bambini lattanti, sono in teatro fino le balie. E allora si rappresentano due commedie, delle quali la più divertente si recita in platea. I bambini stanno in grida di meraviglia, la moglie indica con molto orgoglio ai figlioli il loro genitore sotto le mentite spoglie. Prova una certa tal quale soddisfazione nel dire al primogenito: « Vedi, quello che fa piangere tanto la prima donna..... oppure: « Quello che vuol scappare con una ballerina »; oppure: « Quello che fa all'amore colla moglie d'un amico, quello è papà ». E papà, appena entra in scena, rivolge la prima tenera occhiata alla sua famiglia, che lo ha sentito brontolare da un pezzo perchè non ha cinquanta franchi per farsi un soprabito, magari da Bocconi, e lì, sul palcoscenico, butta via le migliaia di lire come gli stuzzicadenti.

Il filodrammatico d'occasione, quando dopo alcuni anni ha lasciate le quinte, ride gustosamente del tempo nel quale recitava: ma quello che era incallito nel vizio, conosceva le sue parrucche e le corone d'alloro, e ha ritagliato gli articoli di giornali nei quali, con patente oltraggio alla verità si diceva bene di lui.

Paolo Ferrari recitava e, dicono, recitava bene; Giovanni Verga la sola volta che si presentò alla ribalta era quasi ragazzo, in... un San Bernardo; e Marco Praga, più che le parti il servitore, e anche quelle di vado, credo che non abbia mai fatte: Giannino Antona-Traversi — peccato! — si ratina e dicono che recita bene. Io non ci voglio credere: mi dispiacerebbe per lui, quantunque ne sospetti! Ma anche i giuochi di prestigio, e il fa bene. Dio mio, sarebbe dunque perduto senza remissione?

Il perfetto filodrammatico si riabilita, quando si riabilita, entrando in arte. Dalla recitazione che era per lui un passatempo, fa una passione: ossia sposa la donna che aveva compromesso. Non sempre il matrimonio è felice, ma a volte il connubio riesce. Alcuni attori, oggi eccellenti, provengono dalle Società filodrammatiche si vede proprio che Dio nella sua immensa misericordia volge al bene anche le perfide intenzioni.

Come nell'esercito, anche sul palcoscenico, inavvertite dagli osservatori superficiali, ignote ai frequentatori distratti, ma nette e distinte due caste.

Guardate gli ufficiali. Per istrada, tutti quelli che appartengono a un determinato Corpo hanno la stessa uniforme: tutti quelli che hanno il medesimo grado riscuotono alla cassa del reggimento lo stesso stipendio. L'eguaglianza di diritti e di doveri, comunanza di vita..... eppure gli ufficiali d'una casta non si confondono in brigata con quelli dell'altra: per le mano, nei gradi inferiori, quelli che provengono dai sottufficiali malvolentieri si uniscono a quelli che provengono dagli allievi della scuola di Modena. Quella degli allievi è una specie d'aristocrazia: nelle loro filettature d'argento scorre qualche goccia di sangue blu.

Così fra comici. Ci sono due grandi categorie, due caste specialmente tra quelli che non ancora sono saliti ai primi posti: la categoria degli antichi filodrammatici e la categoria dei cosidetti figli d'arte. Un disattento non li riconosce, ma uno pratico difficilmente si sbaglia nell'iscriverli all'una o all'altra delle categorie.

Il filodrammatico resta sempre un po' filodrammatico per tutta la vita. Il figlio d'arte resta un po' figlio d'arte per tutta la vita. Il primo fa sempre paura del pubblico, il secondo se ne ride. Il primo ha specialmente amici fra i giovanotti eleganti, e fra i fattorini telegrafici, o fra i commessi di negozio, o fra i droghieri, ai proviene da queste nobili sì, ma poco felici categorie d'impiegati. Il secondo non conosce che comici, critici e autori drammatici.

Li odia, gli autori drammatici, ma li conosce e ci passeggia insieme. Dopo qualche anno soltanto i figli d'arte e gli antichi filodrammatici si fondono, ma non si confondono.

Io non dimenticherò mai l'accento col quale un attore, antico filodrammatico, rispose a me che le interrogavo circa un compagno a lui non molto simpatico.

— Il tale, domandavo, è un figlio d'arte?

E l'altro, con una forza d'espressione intraducibile:

— Quello?..... Quello è un figlio d'un cane.

S. Lopez.

Senato del Regno

Seduta del 23 marzo.

Presidenza del vice-presidente Canonico.

La seduta è aperta alle ore 15,20.

Il PRESIDENTE dà lettura di un invito del sindaco di Venezia al Senato alla cerimonia in commemorazione dell'insurrezione del 1848. Il Senato fu rappresentato in quella cerimonia da senatori di Venezia e lo sarà ugualmente in altre analoghe cerimonie. Partecipa quindi che il vice-presidente Cremona si recò a Torino quale ufficiale di Stato civile per la nascita di un nuovo principe, lieto evento pel quale esprime il più vivo compiacimento, rendendosi interprete dei sentimenti del Senato. (*Vive approvazioni*)

Commemora in seguito i senatori Fasciotti, Ramognini e Gerardi.

PAVONCELLI, ministro, presenta un progetto di legge per la conservazione della laguna di Venezia.

DI SAN MARZANO, ministro, presenta un progetto di legge per le indennità di equipaggiamento ai sottotenenti di nuova nomina dell'esercito, e ne chiede l'urgenza, che viene accordata.

Si procede alla discussione del progetto per la istituzione delle Camere di agricoltura.

COCCO-ORTU, ministro, non si fa grandi illusioni sulla istituzione che si propone oggi scarsi mezzi che lo si può dedicare.

GRIFFINI, relatore, rileva la differenza che corre tra i Comizi Agrari e le Camere di agricoltura che si propongono e che potranno vivere con mezzi moderatissimi.

BRANCA, ministro, presenta tre progetti di legge di indole finanziaria, fra cui quello per modificazioni alle tasse doganali. Si chiude la discussione generale del progetto di legge sulle Camere di agricoltura, dopo brevi osservazioni del ministro di agricoltura.

Dopo brevi osservazioni del relatore GRIFFINI e dei senatori FINALI, SERENA, SAREDO, CALENDA A. e del MINISTRO D'AGRICOLTURA tutti gli articoli del progetto di legge vengono approvati con lievi emendamenti.

Viene pure approvato l'ordine del giorno proposto dall'ufficio centrale ed accettato dal ministro d'agricoltura, perchè formi argomento di studio la istituzione dei *probi-viri* agrari.

Dallo spoglio della votazione a scrutinio segreto, risulta che il Senato non è in numero.

La votazione sarà rinnovata domani.

Levasi la seduta alle ore 17,40.

Rudinì a Torino.

Roma, 23, ore 21,50. — Rudinì è partito stasera per Torino.

Disposizioni nell'istruzione pubblica.

Roma, 23, ore 21,50. — Il Bollettino della pubblica istruzione domani recherà che il ministro Gallo ha stabilito che in caso di passaggio di giovani da un Istituto governativo ad un altro, non occorre rinnovare i documenti richiesti per l'iscrizione, bastando che i documenti presentati dalla scuola che l'alunno abbandona siano trasmessi d'ufficio dal direttore all'altra scuola.

Il questore di Torino.

Roma, 23, ore 20,50. — Secondo la *Corrispondenza Politica*, il questore di Torino accompagnerebbe Municchi a Palermo, e il questore di Palermo verrebbe traslocato a Torino.

Varie da Roma.

Roma, 23, ore 21,10. — Dei 148 candidati che presero parte agli esami scritti per l'ammissione come alunno nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, solo 120 furono ammessi agli esami orali.

*** Il congedamento parziale della classe 1877 incomincierebbe il 1° aprile.

*** *L'Italie* afferma che Primoli in visto la scorsa notte entrare al Quirinale.

I tumulti di Sicilia aumentano.

Ci telegrafano da Palermo, 23, ore 12,45:

Ieri si ebbero nuove dimostrazioni in vari paesi dell'isola contro il rincaro del frumento e del pane.

Ad Adernò una turba di donne inviperite pel rincaro del pane, iniziarono una dimostrazione. Tainne si recarono a suonare le campane a stormo, con lo scopo di radunare il popolo, e ruppero moltissimi vetri, imprecando contro il Municipio.

L'Autorità municipale provvide alla compera del frumento, da rivendersi a basso prezzo. Da Catania partirono rinforzi, reguando ad Adernò una viva agitazione.

A Ravanusa duecento donne, tumultuosi dietro le proprie bambine, si riunirono sulla pubblica piazza gridando: *Vogliamo ribassato il prezzo del frumento! Moriamo di fame!*

Il delegato di pubblica sicurezza con le buone maniere le persuase a sciogliersi promettendo provvedimenti in loro favore. Ma la folla ingrossata e minacciosa chiese del sindaco, e saputo che egli si trovava in casa, vi si recò cantando grida ostili.

A Burgio, per la stessa ragione, vi fu una tumultuosa dimostrazione, che si sciolse soltanto con l'intervento della forza e delle Autorità, che raccomandarono di attendere i provvedimenti che avrebbe preso il Municipio.

Regna vivo malcontento a Salaparuta dove si temono disordini.

***

Ci telegrafano da Palermo, 23, ore 21,50:

I tumulti di Adernò furono più gravi di quello che si credeva. Le donne, inferite, ruppero il filo telegrafico, molti vetri di parrucchi balconi e scassinarono i magazzini.

Stamattina si rinnovarono più seri i tumulti, cui parteciparono anche gli uomini. La forza pubblica, più energica di ieri, disperse i dimostranti facendo molti arresti. Da Catania giunse il prefetto con nuovi rinforzi. Si recò sul luogo anche il deputato De Felice.

A Mazzi, come protesta contro il Governo che nega la costruzione della ferrovia Porto Empedocle-Castelvetrano, si dimise in massa il Consiglio comunale, nonchè il consigliere provinciale, il conciliatore, il vice-conciliatore, membro della Giunta amministrativa.

La protesta sarà imitata da altri Comuni interessati.

Ancora feste patriottiche a Venezia.

Venezia, 23 (*Stefani*). — Il sindaco ha offerto all'*Hôtel Britannia* una colazione ai sindaci delle altre città italiane.

Si è inaugurata oggi una lapide in memoria del muratore Agostino Stefani, ucciso il 31 maggio 1848, quando eroicamente avvivavasi al campo nemico per dar fuoco ad una mina. Parlò il sindaco.

Assistevano la Giunta, le Autorità, i veterani e molte rappresentanze di Associazioni.

L'affondamento misterioso di un veliero.

Ci telegrafano da Napoli 24, ore 0, 5:

Giorni or sono partì da Pozzuoli il veliero *Addolorato* diretto a Livorno. Giunto presso l'isola di Montecristo stranotte il capitano scorse venirgli contro a tutto vapore un piroscafo. Non distinguendone nè i colori, nè bandiera, fece fare dei segnali d'allarmi che riuscirono vani. Il piroscafo gli fu addosso affondandolo.

L'equipaggio si salvò in una lancia, gridando onde essere soccorso dall'equipaggio del piroscafo, ma questi continuò la sua rotta scomparendo. I naufraghi ripararono, dopo quattordici ore, nell'isola di Montecristo.

Si è aperta un'inchiesta per conoscere la nazionalità del piroscafo. Esso era dipinto di nero ed aveva le luci bianche.

Le istruzioni al luogotenente Harrington.

Le relazioni anglo-francesi circa la questione del Niger.

Ci telegrafano da Londra, 23, ore 20,30:

Il *Daily Chronicle*, riferendo le parole dette da Curzon circa la parte attiva esercitata dal Leontieff in Abissinia, scrive che fra gli incarichi dati al tenente Harrington havvi pur quello d'impedire che Menelik conceda ampi, assoluti poteri a Leontieff nelle provincie equatoriali, perchè ciò potrebbe gravemente pregiudicare gl'interessi inglesi.

A proposito del luogotenente John Lane Harrington, i giornali fanno notare che egli è uno dei più distinti ufficiali dello Stato maggiore e che a lui era affidato, a Zeila, un importante reparto di truppa. Perciò, qualora le circostanze lo esigessero, egli potrebbe benissimo prendere la direzione di una spedizione inglese nell'interno dell'Abissinia.

***

Lo *Standard* non crede che Nikki e qualche altro villaggio siano stati occupati dai francesi. Se così fosse, a quest'ora se ne sarebbero notizie positive. In ogni modo non crede che l'occupazione giustificherebbe un serio attrito colla Francia, colla quale si deve assolutamente mantenere relazioni amichevoli. Consiglia Salisbury — se è vero che intenda lasciare il potere — a definire prima del suo ritiro la questione del Niger, potendo la questione dei protettorati inglesi e francesi essere cagione di continue complicazioni diplomatiche.

Scaramucce fra anglo-egiziani e dervisci.

Cairo, 23 (*Stefani*). — Una pattuglia di cavalleria egiziana, appoggiata dall'artiglieria, fugò ieri una banda di cavalieri dervisci presso l'Atbara.

Quattrocento cavalieri dervisci sono comparsi stamane nelle vicinanze del campo di Rasinudi.

La malattia di Gladstone.

Ci telegrafano da Londra, 23, ore 20,30:

Gladstone è affetto da inappetenza assoluta e le forze vanno rapidamente declinando. Con tutto ciò i medici non credono sia il caso di temere una catastrofe imminente, tanto è robusta la tempra del malato. La regina Vittoria telegrafò da Nizza pregando la s'informasse due volte al giorno della salute del suo antico e affezionato ministro. Anche la moglie di Gladstone non è in ottime condizioni di salute. Ella non si è ancora ripresa da un attacco d'influenza che la colse sul principio di marzo. Nuoce alla salute dei coniugi Gladstone il ritorno del freddo e l'atmosfera piena di umidità. Migliorando la salute, essi partiranno alla volta d'Italia.

L'atteggiamento dei partiti alla Camera austriaca.

Vienna, 23 (*Neztzt*). — *Camera dei deputati*. — Sono eletti lo sloveno Verstovsek, primo vice-presidente, ed il tedesco Lupul, secondo vice-presidente. Si apre la discussione sul programma ministeriale di Thun. Sono iscritti ventitrei oratori.

Il radicale tedesco *Turek* dice che malgrado la sua alta stima per Thun, non consente nel suo programma e dichiara che il popolo tedesco chiede l'abolizione delle ordinanze sulle lingue.

Zaworski dice che i polacchi sono un partito per eccellenza governativo e che il loro programma risponde al programma del Governo.

Malfatti a nome del Club italiano, ed *Engel* a nome degli czechi, dichiarano di riservarsi libertà d'azione verso il Governo, e conformeranno la loro condotta secondo gli atti del Governo.

Medgelli soggiunge che gli italiani terranno egualmente, anche un'attitudine d'opposizione verso il Governo.

Il ruteno *Okunevski* chiede che il Governo protegga i ruteni in Galizia.

La continuazione è rinviata a domani.

Begla ed altri deputati presentano un'interpellanza diretta ad ottenere il richiamo della squadra o del battaglione di fanteria austro-ungarico di Creta, specialmente del battaglione, essendone terminata la missione.

Alla Camera ungherese.

La *Stefani* ci comunica da **Budapest**, 23:

Si procede alla elezione della Deputazione che dovrà stabilire la quota di spese comune alla Monarchia spettante all'Ungheria. Si passa indi alla discussione della legge sul bilancio.

Bonffy dichiara che non spera di poter risolvere il problema sociale, ma però vuole alleviare i mali esistenti. Soggiunge che contro l'agitazione dei partiti esteri devranno accorrendo, impiegarsi provvedimenti più energici, anche le baionette e le palle.

Attacca quindi il partito del popolo che si oppone a qualsiasi principio di autorità anche nel campo religioso e soggiunge che egli riguarda gli ebrei soltanto come confessione religiosa, non come nazionalità distinta. Conclude pregando la Camera di votare la legge sul bilancio. (*Vivi applausi a destra*)

L'uccisore di Stambuloff arrestato dai gendarmi rumeni.

Ci scrivono da Bucarest, 21:

Il comandante dei gendarmi di Buzeo, luogotenente Capdebani, è riuscito ad arrestare il vero assassino di Stambuloff. Esso riveva da oltre un anno a Braila, frazione del Comune di Berenti, nella parte montuosa della provincia di Buzeo, e faceva il venditore ambulante di bevande spiritose. Nessuno sapeva il suo vero nome, poichè dappertutto si faceva chiamare Michele, poi Ilie ed attualmente Basso. Quando, non molti giorni or sono, il ministro dell'interno mandò una circolare a tutti i prefetti perchè ricercassero e facessero arrestare l'uccisore di Stambuloff, che si sapeva trovarsi sul territorio rumeno, la gendarmeria di Buzeo fece investigazioni su quello sconosciuto, inoppettitosi, egli fuggì a Galatzi, poi a Jassy e a Tecuci, ove il luogotenente Capdebani, che non lo aveva mai perduto di vista, lo trasse in arresto. Tutti i suoi connotati corrispondono appieno a quelli indicati nella circolare del ministro dell'interno. Sulla mano porta tracce di cicatrici lasciate da tagli di coltello. Notasi poi che un giorno, a Berlo, ecitato da molte libazioni, ebbe a dire ch'egli era fuggito dalla Bulgaria, dove aveva compiuto *un grande fatto*. L'arrestato si mantiene ora nel più assoluto mutismo. Dice solo che è albanese. Pare uomo di civile condizione, benchè la miseria e le privazioni abbiano trasformato il suo aspetto.

La causa fra Zola e i periti calligrafi.

Parigi, 23 (*Stefani*). — Il processo per diffamazione contro Zola, intentato dai periti calligrafi del Consiglio di guerra contro Esterhazy, fu rinviato a giorno indeterminato avendo lo Zola interposto appello sulla competenza del Tribunale correzionale.

La morte di un garibaldino tedesco.

Marburg, 23 (*Stefani*). — E' morto lo scrittore Hans Wachenhusen, che partecipò nel 1860 alla spedizione di Garibaldi a Napoli.

Il nuovo arcivescovo di Friburgo.

Berlino, 23 (*Stefani*). — La *Kolnische Volks Zeitung* annuncia che il vescovo di Fulda, Knopp, testè eletto arcivescovo di Friburgo (Hadea), rifiuta di accettare la destinazione per motivi di età e salute.

La *Ville de Rome* arenata presso il Capo Negro.

Parigi, 23 (*Stefani*). — Una nota della Compagnia Transatlantica conferma che il vapore *Ville de Rome* si è arenato presso il Capo Negro. Tutti i passeggeri, l'equipaggio e la valigia postale si sono salvati.

La prora ed il timone sono danneggiati. Furono prese disposizioni per rimettere il *Ville de Rome* a galla.

Un rinvenimento macabro a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 23, ore 19,50:

Quest'oggi si trovò sullo Square du Temple, che è centralissimo, una testa umana recisa; una cosa atroce e orribile, prima di essere stata colà portata, era stata bollita.

Questo rinvenimento produsse grande emozione nel quartiere.

Navigazione.

Santa Cruz (Tenerife), 23 (*Stefani*). — Il *Duca di Genova* è partito per Genova.

New York, 23 (*Stefani*). — *Spartan Prince* è partito per Genova.

Collegio di Carmagnola.

Ci scrivono da Carmagnola, 23:

Siamo dunque alle elezioni politiche per nominare il successore dell'ottimo e compianto nostro Sineo. Dapprincipio in questo Collegio e specialmente nel nostro Comune vi fu un po' d'imbarazzo perchè parecchi erano i candidati e tutti buoni. L'avv. Teofilo Rossi aveva incontrato favore in alcuni; l'avv. Roux, che non si sapeva ben se si presentasse, aveva anch'esso i suoi fautori; ma chi raccoglieva numerose simpatie era l'avv. Badini, il quale ha qui molte amicizie e molte relazioni personali e qui ha vissuto oltre dieci anni della sua giovinezza compiendovi i primi studi.

Però fin da principio si sparse la voce che l'avv. Badini non intendeva presentarsi. Poi quando rimasero soli l'avv. Rossi e l'avv. Roux, si seppe pochi giorni dopo che l'avv. Rossi non molto tutto ad almeno aveva ritirato la propria candidatura per favorire quella dell'avv. Roux, progetto uomo politico e parlamentare.

Sennonchè i numerosi amici dell'avv. Badini non volevano rinunziare al candidato del loro cuore e portarono ancora innanzi questo nome con molto affetto. Ma quando oggi si lesse sulla *Stampa* che l'avv. Badini era fermamente e assolutamente risoluto di non lasciare porre la propria candidatura, allora gli amici suoi, sebben dolenti, pensarono che era inutile insistere, e pare che vada formandosi l'accordo fra tutti i partiti di concentrare i voti sopra l'avv. Roux, per cui lo stesso Badini aveva parlato e scritto molto favorevolmente.

Quindi è ormai certo che il capoluogo del Collegio, lasciando a parte i dissensi dei giorni scorsi, verrà dare una dimostrazione di concordia e voterà il nome del Roux per conservarsi, nella scelta del deputato, quel primato e quella iniziativa, che gli altri Comuni del Collegio gli hanno sempre riconosciuta.

Si spera che quanto prima l'avv. Roux verrà a visitare questo capoluogo, dove sarà ricevuto cordialmente.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Quattro bimbi abbandonati.

BERGAMO, 22. — Sino dal 14 corrente certa Caterina Zanelli vedova Gandossi, d'anni 36, abitante al n. 76 della via San Tommaso, consegnava alla famiglia del cinquenne Giovanni Morganti, quando rientrare in casa, i suoi quattro piccoli unicamente Elisabetta d'anni 11, Angelo di 9, Mario di 8 e Carmela di 5, adducendo di dover assentarsi per affari interessi, ma che sarebbe stata presto di ritorno.

L'operaio Morganti, vedendo che la donna non si faceva più viva, ieri notificava la cosa al delegato De Martino, incaricandolo perchè l'ufficio di P. S. riferisse la spiacevole cosa.

Pel momento l'egregio cav. Sangiovanni provvide al collocamento dei bambini abbandonati, pregando l'ottimo operaio Morganti a volerli provvisoriamente tenere ancora presso di sè in attesa che il Municipio e la Congregazione di carità possino al da fare: al che il buon Morganti assentiva, lo quanto alla madre dei piccini, essa fu denunziata al procuratore del Re.

Barattieri a Milano.

MILANO, 22. — Dal diretto del Veneto delle ore 11,30 erano oggi alla Stazione Centrale di Milano il generale Orsini Baroncelli, accompagnato da due ufficiali e ordinanza in divisa.

Il generale, che reca elegantemente con cappello duro basso, e che fu un oggetto fortissimo, fu tosto riconosciuto dai presenti sotto la tettoia della Stazione, i quali si misero ad osservarlo curiosamente.

Barattieri entrò coi due ufficiali nel Restaurant della Stazione e poi, salito sopra una vettura chiusa, entrò in città.

Si crede che sia venuto a Milano per l'esecuzione delle Grandi Giornate, essendo egli uno del Mille.

I drammi passionali.

NAPOLI, 22. — Giovannina Ventriglia, da Marcianise, è una bella ragazza di 20 anni, che da qualche tempo era adocta come cameriera presso l'ingegnere C. Rendini, domiciliato in via Giuseppe Ricciardi, piano 4°.

La Giovannina sin dalla sua venuta a Napoli aveva preso ad amare ardentemente un bel garzone in guanti, di nome Gioso Ferrara, che la ricambiava di pari amore.

Otto giorni or sono, sbalzanti, e attendevano a raccogliere un modesto gruzzolo per mettersi in casa e sposarsi.

Ma, ahi! un tratto, una grave sciagura piombò inaspettata ed imprevedibile a distruggere quella nascente felicità, il disgraziato di filosofeggiare, che da diverso tempo si trovava senza lavoro, alcuni giorni or sono, disperando di poter giungere a realizzare il suo sogno, preferì di morire, e si suicidò bevendo una soluzione di sublimato corrosivo.

Non è a dire il dolore della povera ragazza, che non sapeva accomodarsi all'idea di dover trascorrere la vita senza il suo Gioso.

Il mattino, al sorgere del giorno, ha aperta la porta di casa e si è precipitata nel cortile.

Nella caduta il corpo della disgraziata è rimasto inquilibato nei ferri della balaustrata del piano sottoposto, e quando sono accorsi i coniugini hanno trovato la Ventriglia che non dava segni di vita.

Senza mettere tempo in mezzo, l'hanno adagiata su una barella, e, con tutte le possibili precauzioni, l'hanno accompagnata all'Ospedale degl'Incurabili, dove versa in pericolo di vita.

Un cavaliere accoltellatore di una signorina.

PALERMO, 22. — Ieri la baronessa Libassi Maltese la sua figliuola Teresa furono incontrate dal cavaliere Francesco Sansone, d'anni 27, da Barrafranca. Questi, rivoltosi alla signorina, le disse concitato:

— Dunque tu non vuoi amarmi più? Ed in tal modo...

La strada era deserta. La signorina cercò di fuggire, ma istantaneamente cadde. Derisco giovane le fu sopra, tempestandola di coltellate alla faccia. Alle grida della disgraziata accorsero gli avvocati Puglia e Bellia, che, insieme ad altri, arrestarono il feritore.

La forza dovette proteggerlo contro la folla radunatasi, e che lo accompagnò in Questura fra le grida di: *Vogliamo Sansone!*

L'infelice signorina riportò quattro ferite alla guancia destra perforanti di striscio e parallele ai muscoli della faccia, nonchè altre al collo ed alle mani.

Lo stato di salute del maestro Verdi.

Da Genova, 23. — L'illustre maestro si trova da alcuni giorni in questa città nel suo appartamento di villa Doria.

Il suo stato di salute non è molto soddisfacente. Dopo la disgrazia che lo colpì egli soffre frequenti disturbi al cuore. Tali disturbi però si sono lievemente accentuati in questi giorni, tanto da deciderlo ad abbandonare l'idea di recarsi a Parigi.

Egli doveva mettersi sulla settimana santa per dirigere la *Messa di Mozart* e l'*Ave Maria*, ultimamente composti nella pace dolorosa di Sant'Agata.

Andrà in sua vece il maestro Bolzo.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

22 marzo (ore sera). — **Il Comitato inquirente.** — Oggi vennero esaminati gli elettori del collegio di Nizza, appartenenti ai Comuni di Vinchio, Cromanino, Montegrosso, Nizza, ecc.

Nelle sedute precedenti, gli elettori già esaminati avevano ritornare fra quelli ancora da esaminare, oggi invece gli elettori interrogati, se non erano trattenuti dal Comitato per necessari contronti, dovevano abbandonare l'aula.

Pertanto il cimitero si portava nel collegio di origine, dove si sperava nella giornata di domani di lavoro in casi contrario. Pensano dagli elettori di quel collegio verrà ripreso venerdì in Alessandria.

Il Comitato mantiene il massimo segreto, ho detto; però persone influenti e rispettabilissime mi dicevano come dalle prove raccolte si potesse fin d'ora ritenere come nazionalità Valentino di Nizza quanto giudizio verrebbe a sopravvivere dalle confessioni a cui fece per parte di alcuni elettori di quel Collegio oggi interrogati.

Relatore per l'elezione di Nizza sarà l'on. Catalani per quella di Voghera l'on. Sant'Onofrio.

NOVARA.

23 marzo, ore sera. — **Bando consumo.** — Alcuni mesi or sono il Consiglio comunale deliberava di abbandonare la cinta daziaria e portare il dazio consumo alla periferia, per cura del Municipio, della cinta di San Gaudenzio. Anche per la ricorrenza della festa dello Statuto venne dal Municipio issata la bandiera sulla cupola, e siccome che l'Autorità ecclesiastica abbia mandato al sindaco le sue proteste, dicendo che il Municipio ha messo altro che il patronato sulla chiesa di San Gaudenzio. Ma a tutto questo spese e spande il Comune per la fabbrica laniera di San Gaudenzio, lo calcola per sulla l'Autorità ecclesiastica la tirasse, come si vede, non ha dato nessun peso alla protesta ed ha ordinato l'esposizione della bandiera sulla cupola, anche per la ricorrenza d'oggi. Poi ha fatto molto bene.

VERCELLI.

23 marzo (1.35). — **Consiglio comunale.** — Alla seduta di ieri sera erano presenti 26 consiglieri su 30 consiglieri. Le deliberazioni della Giunta relative all'impianto del nuovo palcoscenico di ferro e legno e alla concessione di un appalto degli stalli pubblici pel pesello commissario, sono approvate a cambiare lievissimi.

Sull'impianto per la illuminazione *elettrica fissa*, progetto la stessa commissione che Vercelli ha molti più importanti problemi igienici da risolvere.

Interloquirono *favorevoli* per la Giunta, *Cassetti*, *Zanzarini* e *Pietrasanta*.

Gli oratori avevano cinque ore parlato per lungo tempo, si domanda da più parti la chiusura.

Messa pertanto ai voti la proposta Lavini ad appello nominale, rispondono favorevolmente i consiglieri: Lecarni G., Bozzo, Levi, Farina S., Caneto, Graneri, Lodi, Lavini, Portinari L., Bona, Insolitini, Arri, Galvano, Cantone e Massa. Rispondono no, e cioè contrariamente alla nomina della commissione, i consiglieri Patriarca, Spangaro, Lacarni F., in Cebellona, Malinverni A., Molinengo G., Lanzarini e Gambarana. L'ordine del giorno Lavini è approvato a maggioranza di 7 voti.

La proposta dell'avv. Portina, il quale desidera che la Commissione, di cui è parola nell'ordine del giorno Lavini, sia composta per due quinti di membri della Giunta, la nomina di detti membri da questo risultato, nominati a maggioranza Bozzo, Locarni G., Molinengo G., Cassetti e Lavini.

La seduta è tolta alle ore 2,25 di stamane.

REATI E PENE

L'omicidio al Cottolengo.

(Corte d'Assise di Torino).

Udienza pomeridiana del 23.

La parola della pietà.

È quella della difesa. Pure compiangendo sinceramente il povero Torchio e commendatogli, riconosce è dovere di ogni onesto, il tributo di pianto e di meritate lodi, non può e non deve tacere quella voce, umana sempre, che mondezza ma santa, tra il disprezzo, la vergogna e l'abbiezione, lavoca a chi può concederla la pietà che solo non è conforto al misero che la riceve, ma anche a colui che rappresentando nell'è chiamato a giudicare un suo simile, generosamente la prodiga.

Con parole commoventi la Difesa spera trovare dinanzi agli scelti dei giurati l'assessino, il cui passato è sempre stato intemerato e che ha servito la patria con amore e fedeltà, col suo rendere umanamente incomprensibile il suo delitto atroce, se pure non si dovessino convincere che questo colpevole fu colto, in quell'istante fatale, da un'improvvisa pazzia frimina, che gli ha scosta l'immobile mente e violentato al delitto il suo cuore mite e buono.

E coi quali argomenti, i patroni dell'assassino dimostrano l'infermità di sua mente, invocando clemenza ed assennata giustizia, poichè l'ispolato non voleva certo uccidere, un soltanto ferire.

Il Collegio della Difesa è composto dagli avvocati Bianchetti e Pas.

Verso l'epilogo.

Dopo il diligentissimo riassunto dell'illustre presidente, i giurati si ritirano per il loro responso.

L'imputato si è conservato continuamente tranquillo, ma seguendo come estatico un punto del soffitto come si quanto attorno a lui si dice e si compie per nulla passa interessarlo.

I giurati ricaricano nell'aula dopo pochi minuti e nel loro verdetto rivengono Osterero Corrado colpevole di ferimento seguito da morte, negandogli ogni attenuante.

Il verdetto è giudicato severissimo.

La sentenza.

Il P. M. domanda quindici anni di reclusione.

La Corte condanna Corrado Osterero a **quattordici anni** di reclusione ed accessori.

La sentenza è vivamente commentata.

Presidente: cav. Storchi; P. M.: Forni; Difesa: avv. Bianchetti e Pas; Parte civile: avvocato Solaro; Cancelliere: Bazzi.

Contro gli anarchici di Carrara.

Casale Monferrato, 23 marzo.

(*r. c.*) — L'udienza di stamane fu pressochè interamente impiegata nell'audizione di Magnani Primo, già sentito come Parte lesa ed ora citato come teste con giuramento.

La sua deposizione fu molto grave e diede luogo a vive contestazioni.

Egli mantenne che la sera dell'arrestato al delegato Salsano e poco prima che esso venisse compiuto, vide Chiosi, Dantiglio, Fiaschi, Froschi e Ballo nel cortile della casa Ratti, che è rimpetto a quella in cui fu aggredito il Salsano; disse che appena udì uno sparo, egli scese nella stalla e non volle più alcuno nel cortile; poco dopo venne a lui il Ratti che tremava, il quale, narrandogli il fatto accaduto, soggiunse che egli se n'andava subito a casa per paura di essere arrestato.

Invitato dal presidente a bene riflettere se per avventura egli non possa avere equivocato, egli recisamente esclude la possibilità di un errore.

Ennio Francesco capitò in Firenze il Fiaschi in cassera sua nei giorni 16, 17 (quello dell'attentato Salsano) 18 e 19 e depone oltre di ciò che il Fiaschi colà s'intrattenne anche con altri amici che nomina.

Vengono interrogati ancora *Strigelini Ettore*, *Zanobe Nicola*, *Andreani*, padre, figlio e figlia, sulle cui deposizioni l'avv. *Rivera* crede provato il mendacio del teste Magnani Primo e la falsaria pel suo arresto.

Il *P. M.* non ritiene dimostrata l'urgenza del provvedimento.

La Corte pronunciando l'ordinanza nel senso che, non ravvisa nel fatto gli estremi della falsa testimonianza, respinge l'istanza della Difesa.

Seguono i testi *Attilio Albesio* e *Pernoli Rocco*, *Giuseppe*, studente, deponente sull'accampamento del delegato Salsano contro i pretesi anarchici, fra cui lui stesso ed il Fiaschi.

Il teste *Reggiani Primo* persiste nella assoluta verità della deposizione da lui fatta stamane.

L'avv. *Rocca* inutile per necessari confronti.

Il *presidente* risponde che si facciano domattino ore mezzo le ore 10, si leva la seduta.

L'ex-segretario di un ministro in Tribunale.

Abbiamo da Genova, 23:

Il cav. Emilio Giunti-Donaldson, già segretario particolare del defunto ministro Baccarini, e più tardi cassiamente alle redazione del Tribunale di Roma come implicato in un ricatto a danno del conte Francaro, è citato a comparire il 9 maggio prossimo dinanzi al nostro Tribunale, per rispondere di ulteriore reato.

Il Giunti, domiciliato a Genova, ove dirresse dei giornaletti settimanali mensili, vantava l'amicizia dell'ex-questore Rossi, dimesso dall'ufficio per l'affare Testa, e di non pochi delegati addetti alla nostra Questura e millantando questa sua preferenza promettevano agli esercenti caffè e birrerie di ottenere loro protezione d'orario, licenze d'esercizio pei *cafè chantants* ed altre facilitazioni e favori ricevendo regali, accettando inviti, cene e..... somme di denaro.

Ad una nota proprietaria di una Casa di collocazione il cavaliere aveva promesso di ottenere che l'orario di chiusura delle sue *sorelle* fosse prolungato ed in compenso le aveva spillato a più riprese L. 250.

Il Giunti, scappato da Genova dopo le sporte denunzie, sta per aversi a Milano e sarà patrocinato da un avvocato di quel Foro dinanzi al Tribunale.

SPORT

Per la verifica delle biciclette.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 20,5:

Oggi gli onorevoli Chiapusso, Marsengo, Facta, Soullier e Scotti conferirono col ministro Branca, pregandolo di provvedere che la verifica delle biciclette per l'applicazione della tassa in avvenire si compia nei Comuni, senza costringere i proprietari a recarsi nei lontani capoluoghi di Provincia.

Il ministro promise che avrebbe provveduto domani stesso nel senso desiderato dai suddetti deputati.

Un ricco dono da Bologna per la gara di tiro di Torino.

Ci telegrafano da Bologna, 23, ore 12,35:

Si aspetta oggetto al pubblico un prezioso oggetto artistico in oro massiccio, con un grosso gioiello in rialto, ricco dono del Comitato delle signore di Bologna, per premio al vincitore della gara di tiro a segno di Torino.

Corse di cavalli a Saint-Ouen.

(*22 marzo*).

Prix du Perche (*steeple-chase handicap*). — L. 4000; m. 3400.

1° *Caterdon* 5y2 (kg. 65; Hart); J. Desbons.
2° *Daphnis* 8y1 (kg. 63); Conte du Castellane.
3° *Austerlitz* 7y1 (kg. 66 1y2); Baronе Finot.

N. P.: *Feuillage* (kg. 68); *Catherine* (kg. 67), del duca Marino Torlonia; *Henry Lane* (kg. 67) 1y2; *Cinname* (kg. 62 1y2); *Jurisdictus* (kg. 60 1y2); *Champion* (kg. 60); *Tamerlo* (kg. 60).

Club Alpino Italiano

(Sezione di Torino).

Venerdì, 25 corrente, alle ore 21, il socio ingegnere Alessandro Dronetti terrà una conferenza nei locali sociali sul tema: *Il ghiacciaio del Lys e le sue cime*.

Un Congresso di scacchisti a Torino.

Per domani 25, alle ore 21, nel *Café della Meridiana* (Galleria Geisser) è indetta una riunione preliminare per l'organizzazione di un Congresso scacchistico nazionale da tenersi nella nostra città all'epoca dell'Esposizione Nazionale.

Tutti i dilettanti dell'incomparabile giuoco sono pregati d'intervenire.

Paper-Hunt.

*

DEPANIS crede insufficiente la somma preventivata per queste feste. Torino non deve dimenticare che su di lei sono rivolti gli occhi di tutta Italia e non può venir meno alle sue tradizioni.

Fa preferibile che venisse data mandato di istituire una Giunta che fu la responsabilità delle feste.

MARTINOLI non crede legale la proposta. Il Consiglio può solo creare maggiore lo stanziamento per dare un maggior sfoggio.

FACCIOS. è pure d'avviso che non si debba limitare le facoltà della Giunta per quanto riguarda le feste. Alla soggezione delle somme il fare in modo per bene con la maggiore economia possibile.

DEPANIS non discorda dalle idee del consigliere Martinoli, ma è partigiano delle spese cospicue. Però se si tratta di stanziamento in bilancio per le spese in occasione dell'Esposizione — e quindi non per le sole feste — e di sole L. 200,000 che di queste, 50,000 sono già impegnate, oltre alle 50,000 ora proposte dalla Giunta, e che sarebbe pure illusione, e pericolosa, credere che non sorga la necessità di altre spese anche senza feste, ma per il fatto solo dell'Esposizione, risulta sino all'evidenza l'insufficienza dello stanziamento di L. 100,000, già in realtà superato. Per conseguenza, alle spese di ordine materiale e per la regolarità della cosa, propone di elevare lo stanziamento a L. 150 mila. Se la Giunta può far qualche cosa meglio.

Il Consiglio approva.

Sulle opere pubbliche si impegna un lungo dibattito, iniziato da VIGLIANI per decidere se si debba iniziare subito la discussione sul prolungamento della Dora, sulla fognatura, ecc.

DANEO e FANELLI credono che si debbano discutere subito per evitare un aggravamento che degenererebbe facilmente in confusione.

DEPANIS è d'avviso che la discussione possa svolgersi con sufficiente studio dopo il bilancio, poichè così soltanto allora avrete dei criteri sicuri per decidere sulle singole opere.

Sul capitolo « Istruzione pubblica, » ROSSI ANGELO non può approvare l'economia di 1700 lire col mantenimento dei Ricreatori municipali.

Nel suo dire, l'oratore fa alcune allusioni agli scolari e ricreatori cattolici che sollevano le proteste di Ricci Des Ferre e di De Marra.

RICCI assicura che gli oratori cattolici non hanno altro scopo che quello della educazione della gioventù.

ROSSI assicura che egli non ha avuto intenzione di censurare l'opera dei ricreatori cattolici, nè ha detto che in essi si faccia della propaganda politica.

COMPANS - La beneficenza scolastica devono farla i privati, non il Municipio. Anzi i cattolici che hanno saputo rendere prosperi i loro oratorii.

Facciamo anche noi, liberali, altrettanto, senza chiedere fondi al Municipio.

DANEO: « Liberi nella loro azione i ricreatori cattolici, ma è necessario mantenere anche i municipali, i quali sono aperti a beneficio di tutti i cittadini, senza distinzione di colto. »

DEPANIS spiega che la Commissione di finanza è stata impressionata dal fatto che mai gli allievi frequentatori dei ricreatori municipali raggiungono il numero di 500. L'anno scorso furono appena 300, cifra ben minima in confronto della cittadinanza. Ecco perchè la Commissione propose tale economia.

BALBO approva l'economia. Se i cattolici fanno da sè, venga il loro esempio subito dagli altri. Non si devono stabilire trattamenti di favore per nessuno.

BAIBI: « Se i ricreatori cattolici prosperano in confronto di quelli municipali è perchè in questi non si fa nulla per allettare i piccoli frequentatori. » E' contrario alla proposta economia.

Dopo altre spiegazioni dell'assessore CAVAGLIA' in senso favorevole all'economia, questa viene approvata.

Sull'articolo: *Compenso agli insegnanti incaricati di accompagnare gli allievi in passeggiate giornaliere ricreative* si decide di fare un'economia di L. 4000 e cominciare dall'anno prossimo, stabilendo che le passeggiate debbono farsi nelle ore di scuola.

Sulle scuole serali di disegno CANTU' fa un lungo discorso per dimostrarne l'utilità e raccomanda di studiare il modo di renderle sempre più rispondenti agli scopi pratici che si propongono.

La seduta termina alle 18,30.

Arti e Scienze

Il monumento alla Batteria Masotto.

Ieri mattina, alle 11 e 1/2, S. A. il Duca d'Aosta, insieme col suo aiutante di campo colonnello Carmia, si è recato alla Fonderia del nostro Arsenale a visitare il monumento in bronzo alla Batteria Masotto, caduta eroicamente ad Adua, opera del giovane scultore siciliano signor Salvatore Buemi, destinata ad una piazza di Messina.

S. A. esaminò attentamente il monumento ed espresse all'artista la propria ammirazione per la bellissima opera d'arte, ed elogiò la fondita fatta nella R. Fonderia, sotto la direzione del colonnello Castellaro.

Di questo lavoro ho parlato altre volte e volentieri, perchè si tratta di una forte e simpatica manifestazione del temperamento artistico di un giovane scultore. E siccome ho avuto l'occasione di rivederlo completamente finito, non posso astenermi dal tornarci sù, perchè l'impressione riportata supera di gran lunga quella d'altra volta, quando cioè il monumento era in gesso o in pezzi staccati.

Il monumento si compone di tre figure: un soldato vivo, il capitano Masotto, agonizzante caduto sul cannone, ed un soldato steso riverso morto.

Il soldato vivo dal lato artistico è, dirò così, il pezzo più importante del monumento; sul suo volto vi ha l'espressione del coraggio, dell'ira contro il nemico che gli uccise il capitano, del dolore.

Rare volte ho veduto un'espressione più intensa resa dal bronzo. Con una mano il soldato stringe il fucile in atto come di scagliarsi furibondo contro il nemico, e con l'altra fatta morbida e dolce sostiene il volto del capitano morente che è caduto ai suoi piedi. La statua è di costruzione solidissima, naturalissima ed è modellata con rara bravura.

Il capitano muore sereno come chi sa di morire pel proprio dovere; il suo atteggiamento è naturale, vi è nella statua l'abbandono delle forze, espresso con grandissima efficacia. Il soldato morto riverso, le braccia spalancate come un crocifisso, la testa rovesciata indietro conserva le traccie della lotta terribile, che lo fece cadere. Tutta la statua è modellata con vigore, ed in alcune parti, come nel petto, nel collo, nelle mani, mostra tutta la virtuosità dello scultore.

L'insieme è armonico senza essere scolastico, il monumento, come si dice nel linguaggio degli scultori « fa bene da tutte le parti ». Non una linea disaggradevole, non uno squilibrio, e dovunque una ben intesa distribuzione di parti in luce e di parti in ombra. Ogni particolare poi è studiato con coscienza, con cura, con arte veramente encomiabili.

Parecchi artisti e critici che hanno visitato quest'opera d'arte, stimolarono lo scultore Buemi ad esporla nella nostra Esposizione, ma il Buemi che pure di buon grado annuirebbe non può disporre del suo monumento dipendendo dal Comitato messinese.

Noi vogliamo sperare che questo annullerà il desiderio degli artisti e della critica, e così i visitatori della prossima mostra nazionale di Belle Arti, potranno ammirare il bellissimo lavoro del Buemi, destinato a Messina e potranno formarsi un concetto delle giovani ma serie forze artistiche del nostro paese.

GUGLIELMO FERRARI.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 23 marzo:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali
Minima + 6,1 Massima + 11,1

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: quasi coperto; ore 21: coperto.

Acqua caduta mill. 0,0.

(*Castello Medioevale*):

Temperatura massima del giorno 22: + 9,5.
Id. minima della notte dal 22 al 23: + 6,8.

25 marzo — Il sole nasce a ore 6, minuti 21; tramonta alle ore 18, minuti 46.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (mezzogiorno)	22	23
Rente 3 per 0/0 — pel corrente	fr. 103 75	103 80
» — per ottobre	» 102 75	102 80
» — per maggio-giugno	» 101 75	101 80
Mercato fermo.		
Zuccheri greggi 88 disp.	fr. 24 75	24 75
» raffinato id.	» 102 —	102 —
Mercato calmo.		
Zucchero bianco N. 3 disponibile	fr. 31 50	31 50
» 4 mesi da ottobre	» 30 17	30 17
Mercato calmo.		
LIVERPOOL (marzo sera)	22	23

Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani facile — Orleans calmo. — Egiziani sostenuti — Surats languente — Domanda per il mercato in generale limitatissima con limitatissime offerte.

Re e Cocardier all'Alfieri. — Questa sera, all'Alfieri, la Compagnia Tondo darà la prima rappresentazione dell'operetta in 3 atti e 4 quadri musica del maestro Chapi, intitolata: *Re e Cocardier*. Il Re che ride!...

La serata di Zago al Carignano. — Questa sera ha luogo al teatro Carignano la serata d'onore del cav. Emilio Zago.

Per tale circostanza, certo di far cosa grata agli abbonati del Carignano, il sottoscritto ha scelto uno spettacolo esclusivamente morale, ed in pari tempo artistico, cioè: *I vecchi da fola*, capolavoro del teatro veneziano del comm. Riccardo Selvatico, che da molto tempo l'artista Zago non rappresenta a Torino; *La casa N.* monologo umoristico del prof. De Rio, detto dall'autore Brogan; *Il sogno del signor Gustavo*, farsa brillantissima, protagonista il Zago.

La rappresentazione a favore dell'Ospedale Maria Vittoria. La rappresentazione che un'eletta di signore e signori della città nostra promisero a favore dell'Ospedale Maria Vittoria e che ebbe luogo ieri sera al teatro Scribe, riuscì in quel miglior modo che era da desiderarsi e che poteva corrispondere alla buona volontà ed alla solerzia dei promotori.

Il teatro Scribe fu avvolto ieri sera tutto in ciò che vi ha di più scelto nella nostra alta Banca. Non un palco, non una sedia in platea restò vuota.

La improvvisata Compagnia comica, composta di volonterosi signori e signore della nostra più eletta società, ha recitato il bozzetto: *Carabiniere dei Cemelli*, *Un permesso* del Chiavero, *Il Marchese la cameriera* e il meraviglioso del Bass *Semplicetto*.

Nell'intermezzo suonava un'orchestrina di dilettanti, diretta dal signor Mario Barberis.

Tutti gli esecutori si ebbero una quantità di applausi e furono chiamati parecchie volte alla ribalta.

Assisteva da un palco di proscenio S. A. R. la principessa Letizia.

Dopo il *Carabiniere* venne suonata la Marcia Reale.

Fortunato quelle istituzioni che, come l'Ospedale Maria Vittoria, sanno ispirare così larga e vera simpatia e tanto ardore di carità in quanti ne seguono con vivo amore lo sviluppo e ne reggono le sorti!

Una conferenza al Circolo Centrale.

La conferenza del signor prof. Ercole Bonardi sul tema *Alla scoperta del Piemonte*, stata rimandata per la malattia del conferenziere, avrà luogo venerdì 25, alle ore 21.

I signori soci avranno facoltà di accompagnare al Circolo le signore della propria famiglia.

Escursioni in montagna. — Meravigliosamente bello sono le vedute delle *Alpi d'Italia* e spesse ora al Panorama Reale, cui accorre un pubblico numerosissimo ed elegante sempre.

Il monte Bianco, il Rosa coi loro grandi ghiacciai, le valli d'Aosta, Gressonex colla villa del conte Peccoz, dove abitava S. M. la Regina, e tutti i luoghi i più rinomati ed incantevoli che attirano viaggiatori da ogni parte del mondo, tutto è riprodotto in queste vedute con una maestria rara per bellezza e verità.

Questa splendida Esposizione sarà visibile ogni mezzodì fino a tutto domenica.

CRONACA

Telefono della « Stampa » porta il n. 1136

Arrivo a Torino del presidente dei ministri.

Stamane, alle 10,25, col treno direttissimo, è arrivato, proveniente da Roma, S. E. il marchese Di Rudinì, presidente del Consiglio.

Ad attendere Sua Eccellenza si trovarono alla stazione di Porta Nuova l'aiutante di campo del Duca di Genova conte Lovera di Maria, in alta uniforme di capitano di vascello, il prefetto, il sindaco, il tenente-generale Bonazzi, il primo presidente della Corte d'Appello, il procuratore generale comm. Torti, il generale De Sonnaz, il comm. Bianco, presidente della Deputazione provinciale; l'on. Villa con altri membri del Comitato esecutivo dell'Esposizione, il questore commendatore Sandri, il colonnello Sponsilli dei carabinieri, l'on. Poli, l'ispettore cav. Ciodo, ecc.

Appena il primo ministro scese dal treno, gli si fece incontro il generale De Sonnaz, col quale scambiò i primi saluti.

Poscia salutò il prefetto, il sindaco, le altre Autorità e l'onorevole Villa, col quale salì dalla stazione.

S. E. salì poscia nella vettura di Corte che l'attendeva sotto l'atrio delle partenze, insieme al capitano Lovera e dal suo segretario particolare, cav. Silvagni, e si recò direttamente al palazzo ducale.

La relazione dell'atto di nascita del principino Adalberto avrà luogo nel pomeriggio.

* * *

Quest'oggi, alle 10,30, il marchese Di Rudinì visiterà gli edifici dell'Esposizione.

L'on. Rudinì ritornerà a Roma coll'ultimo treno di domani sera.

L'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele.

Ieri al nostro Consiglio comunale, fra una discussione e l'altra, a proposito dei festeggiamenti di Torino per l'Esposizione, il sindaco diede un'importante notizia, quella cioè che in massima fu fissata la festa dell'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele pei primi di giugno.

Questa notizia farà certamente sussultare di gioia tutti coloro i quali, meno solleciti per la dignità e pel rispetto dell'arte, sono stati di vedere il decrepito steccato che avvolge il monumento del Costa.

Il sindaco però non aggiunse in Consiglio comunale alcun altro particolare sulla stato nel quale verrà inaugurato il monumento. Come è noto, esso non è finito: Costa fu obbligato ad abbandonarlo a breve distanza dal suo compimento.

Ora dal giorno in cui il monumento è passato nelle mani del conseguatario, per virtù d'usciere, ad oggi, chi ha messo le mani nel monumento o chi ve le metterà per compierlo in un paio di mesi?

Oppure il nostro Municipio inaugurerà l'opera d'arte così come si trova, incompiuta, con i puntelli che mantengono a posto le parti non ancora collaudate, con delle lacune, ecc.?

L'Esposizione del 1898

Esposizione d'Arte Sacra.

La visita di congedo al prefetto.

Il Comitato esecutivo dell'Esposizione d'arte sacra si è recato ieri, alle 14, a fare visita di congedo al signor conte Municchi, che lascia la Prefettura della nostra città.

L'egregio gentiluomo ringraziò il Comitato dell'atto di deferente cortesia usatogli, e il Comitato gli espresse tutta la sua riconoscenza per gli appoggi dati alla propria iniziativa nei due anni in cui resse la locale Prefettura.

Inoltre il Comitato esternò la sua gratitudine alla contessa Municchi, che diede tanto impulso all'Esposizione d'arte sacra, presiedendo il Comitato delle signore patronesse.

Il conte Municchi esternò i più caldi voti di successo alla Mostra sacra, la cui ardita attrazione desta tanto interesse e tanta aspettazione all'interno ed all'estero.

Assemblea ordinaria degli azionisti della Società Anonima di elettricità Alta Italia.

Il giorno 21 corrente si è radunata in Torino l'assemblea ordinaria degli Azionisti della Società Anonima Elettricità Alta Italia. Erano presenti tredici azionisti rappresentanti **17,175** azioni, pari a L. 4,650,000 del capitale sociale.

Presiedeva il comm. Roberto Cattaneo, assistito dai consiglieri d'amministrazione signori Jules Dreyfus-Brodsky, vice-presidente; ingegnere comm. Francesco Ceriana, prof. dott. E. A. Budde, Alfred Sarasin-Iselin, E. Ustori-Pestalozzi, ing. Justus Bond, membri del Consiglio; signori Gustavo Dodes, Oscar von Salis e avvocato cav. Ant. Ferrero, sindaci; l'ing. Giorgio Schultz e l'avv. cav. Fulvio Arcozzi-Masino, direttori.

L'assemblea ha approvato ad unanimità il bilancio dell'esercizio 1897 ed ha preso atto delle comunicazioni fattele dal Consiglio circa quello all'andamento degli impianti sociali fra i quali è a notarsi particolarmente quello delle tramvie elettriche, che nei primi giorni del prossimo anno si ritiene possano essere pronte all'esercizio pubblico per la tre linee di Torino: piazza Castello-Esposizione; piazza Solferino-Esposizione; piazza Statuto e San Martino, via Pietro Micca, Zecca, Supino e corso Regina Margherita.

L'assemblea ha preso atto altresì della recente deliberazione del Consiglio portante l'emissione di L. 5,000,000 di capitale, emissione già collocata, salvo riserva di opzione a parità a favore degli azionisti attuali.

In seguito l'assemblea ha proceduto alle nomine dei consiglieri scadenti in via ordinaria e dei sindaci, riconfermando alle rispettive cariche, come uomini-tratori i signori prof. E. A. Budde, Jules Dreyfus-Brodsky, Alfred Sarasin-Iselin e comm. ing. Francesco Ceriana; a sindaci i signori avv. cav. Ant. Ferrero, Oriot von Salis e Gustavo Dodesi a supplenti i signori C. Burkhardt e O. Molina.

Un dramma dell'amore.

Un triste dramma si svolgeva ieri nella scuola di clinica ginecologica annessa alla Maternità.

Un giovane ammogliato, di civile condizione, si accideva con un colpo di rivoltella nel locale stesso della scuola, mentre già tutte le allieve si trovavano raccolte aspettando che cominciasse la lezione.

Il giovane, si seppe poi, è il signor Edoardo Fiora, d'anni 22, impiegato presso un negoziante di cereali che ha magazzino sul corso del Valentino.

Da parecchio tempo egli amoreggiava con una allieva del primo corso per le levatrici, la signorina Emilia Grandi, che si dice sia anche una sua lontana parente.

Pare però che in questi ultimi giorni l'amore del Fiora non fosse più corrisposto dalla Grandi con tutta quell'espansione che egli desiderava, e pare anche che più volte l'abbia seriamente minacciata di por fine in tragico modo ad una stato di cose divenuto per lui insopportabile.

La Grandi infatti aveva cominciato le sue paure allo compagne ed aveva espresso il desiderio di poter entrare ed uscire dalla scuola per qualche altra porta meno conosciuta dal geloso amante.

Anche ieri il Fiora accompagnò, verso le 13,30, la Grandi alla scuola.

Pochi minuti dopo, e quando già tutte le allieve del primo corso di ostetricia si trovavano raccolte nella scuola, vi penetrò anch'egli quasi inosservato.

Appena oltrepassata la soglia della scuola, che è al piano terreno della casa N. 33 di via San Massimo, il Fiora depose il cappello sopra lo sporto di uno scaffale che racchiude pezzi di scheletri, medicinali, alberelli ed altro materiale scolastico ed è proprio di fronte alla cattedra; quindi, senza parlare, con un rapido movimento estrasse di tasca una rivoltella se ne esplose un colpo alla tempia destra.

Il colpo fu fulminantemente mortale, poichè il Fiora stramazzò a terra cadavere, battendo del capo contro i vetri dello scaffale.

L'orribile immaginare lo spavento che il terribilissimo fatto cagionò tra le allieve ed in tutta la Maternità.

Sul luogo accorsero subito medici, infermieri ed Autorità.

In una tasca del suicida si rinvenne una carta, su cui a matita erano scritte le sue generalità e un appunto ad un testamento che si sarebbe trovato in casa sua.

Il testamento, invece, si trovò in un'altra sua tasca. Fra varii legati egli lascia pure un ricordo all'amante, causa della triste fine.

Dopo gli accertamenti di legge il cadavere venne portato alla camera mortuaria del Camposanto.

* * *

Ecco qualche altro particolare su questo triste dramma.

Il Fiora, nativo di Torino, fu soldato nella regia marina, ma venne rifermato perchè riconosciuto affetto da ipocondria. Da circa un anno era ritornato a Torino e si era impiegato presso la Ditta Caldara, sul corso del Valentino. Abitava in via Massena, N. 28.

La Emilia Grandi, d'anni 18, è nativa d'Asti, ed era venuta a Torino per studiare ostetricia nella nostra Scuola ginecologica.

Abita in via San Francesco da Paola, 28, e si era messa in pensione nella *Trattoria dell'antica mattia*, al N. 46 della stessa via, esercita dai fratelli del Fiora Edoardo. Anche questi faceva i suoi pasti nello stesso luogo.

Da quattro mesi circa i due giovani — che già erano legati da vincoli di amicizia — si erano scambiate promesse d'amore, ma la relazione si era raffreddata alquanto, causa, a quanto pare, il carattere ombroso di lui, che lo rendeva gelosissimo di ogni menomo atto della donna amata.

Da tre giorni il Fiora non si presentava alla tavola della trattoria.

Ieri non accompagnò la Grandi alla scuola, ma vi entrò solo. Vista la giovine, le si avvicinò e le disse una sola parola: *Addio!* e sparì.

Nel testamento la rivoltella venne dal suicida donata ad un amico.

Arrivi e partenze. — Giunse ieri il senatore Cremona.

Arrivò pure e ripartì per Roma il deputato Frascara.

La Guida di Torino pel 1898. — Anche quest'anno la solerte Casa editrice G. B. Paravia (Figli di L. Vigliardi-Paravia) ha pubblicato la *Guida di Torino* anno 70°, 1898.

Ogni anno questa *Guida* è attesa ingiornando nella quantità di utilissime indicazioni, nell'ordine delle vaste materie, nella precisione degli indirizzi, ecc.; ma quest'anno essa ha raggiunto un grado di perfezione che sembrerebbe non si potrebbe desiderare. Si può dire che ogni e qualunque notizia riguardante la nostra città, il commercio, l'industria, le arti, le scienze, i servizi pubblici d'ogni natura hanno il loro posto ben chiaro e facile a trovare in questa *Guida*, la quale rivela la somma cura e la diligenza con le quali la Casa Paravia cerca a giorno questa importante edizione.

Una nitida ed elegante pianta topografica in cromolitografia serve a rendere ancora più chiare le indicazioni della *Guida*. Così pure contribuiscono alla facilità delle ricerche i diversi colori della carta delle pagine adottati per le cinque grandi divisioni delle materie.

Questa *Guida*, veramente preziosa per tutti i torinesi, si vende presso i librai a L. 5.

I Sindaci. — Ignoti ladri penetrarono nel negozio di pane della signora Boccaria Adele in via Porta Palatina, N. 19, e rubarono L. ...

Altri ignoti penetrarono nella cantina di Bachiano Sale in via Pio, N. 31, e rubarono tutte le bottiglie di liquori per l'importo di L. ...

Un colpo indovato andato a male. — Nel pomeriggio d'ieri, verso le ore 16, una pericolosa combinazione serviva a rendere ancora più chiare le indicazioni della *Guida*. Così pure contribuirono alla facilità delle ricerche i diversi colori della carta delle pagine adottati per le cinque grandi divisioni delle materie.

Questa *Guida*, veramente preziosa per tutti i torinesi, si vende presso i libr

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(50)

RESPONSABILE

Romanzo della principessa

OLGA CANTACUZÈNE-ALTIERI

Sul tavolo, in mezzo alle boccette bene allineate, una lettera attraeva i suoi sguardi. Il suo cuore sospeso i suoi battiti quando egli riconobbe la scrittura di Rosa-Maria. Istantaneamente egli ebbe l'intuizione della verità. Lacerò la busta: l'anellino cadde a terra. Egli lesse:

« Perdonatemi, caro Daniele, ho udito tutto « poco fa; non avrei dovuto ascoltare, ma sono « ben contenta, perchè voi avete compreso, mio « caro, che vi amo troppo per voler impedirvi « di esser felice. Lo sarete colla signorina Vi- « viana, che è tanto buona e tanto istruita. Ella « vi curerà anche bene. Adesso voi non avete « più bisogno della vostra povera Rosa-Maria e « dovete dimenticarla. Curatevi bene, mio amore, « non dimenticate le vostre medicine; troverete « tutto in ordine. Dovete prendere la polvere « ogni due ore. I vestiti e la biancheria che vi « lascio durete tutto a Nunziatina; è una buona « ragazza, che mi vuol bene. Vi ringrazio d'a- « vermi fatta tanto felice, Daniele, e vi domando « perdono se qualche volta non vi ho accontentato. « L'anello lo terrete voi; vi ricorderà del giorno « in cui me lo avete messo al dito? Ci tenevo « molto a quel ricordo: ma adesso lo terrete voi « in ricordo della vostra

« ROSA-MARIA. »

Daniele gettò un urlo di belva. Con tutta la energia che rimaneva nel suo povero corpo scarno, si rialzò, stringendo con ambe le mani la sua testa, che gli pareva di sentire scoppiare!

— Mio Dio! — gridò con voce di supplizio. — Mio Dio, se è vero che esistete e che avete pietà dei miserabili, abbiate pietà di me, perchè non sono che un miserabile..... un miserabile!

E cadde a terra come corpo morto.

XIII.

L'*Alcyon* si dondolava, ancorato nella baia di Spezia. Dopo la sua triste visita a Porto Venere, Viviana era ritornata a bordo del suo *yacht*. Ella vi trovò le lettere che uno degli uomini del suo equipaggio era andato a ritirare dalla posta durante la sua assenza. Lo guardò appena; aveva premura di allontanarsi. Fece chiamare il capitano e gli dette ordine di prepararsi a partire immediatamente. Ma quell'uomo, abituato ad obbedirle alla lettera, non si mosse. Rispettosamente le fece osservare che la partenza a quell'ora e con quel tempo sarebbe una follia. La navigazione, fuori del golfo, era piena di pericoli colla burrasca che imperversava e col vento che cangiava direzione ad ogni quarto d'ora. L'*Alcyon* aveva da evitare, da un lato, gli scogli di Lerici, dall'altro, le roccie dell'isola Palmaria e il terribile muro di Porto Venere.

Il capitano fu tanto più persuasivo perchè, oltre ai motivi di prudenza, molto giustificati, che faceva valere, egli aveva a Spezia degli amici coi quali era ben contento di passare la sera.

In preda alla terribile impressione lasciatale dalla sua visita a Daniele, Viviana scese nella sua cabina. La tempesta rumoreggiava, il vento urlava fra gli alberi, le onde flagellavano il fino scafo del *yacht*, e Viviana, coi gomiti appoggiati al tavolo e il capo fra le mani, non udiva e non sentiva nulla di quella burrasca esteriore. Una burrasca ben altrimenti terribile agitava la sua anima.

Una parola, sempre la medesima, fischiava ai suoi orecchi, flagellava la sua coscienza, svegliando in essa tutte le furie del rimorso. Responsabile! Ella avrebbe a rendere conto di ciò che aveva visto! Quella scrivba era aperta sua. Ella avrebbe potuto impedirla! Una parola, uno slancio del cuore, un atto di quella fede che non indietreggia davanti ad alcun ostacolo, e quell'anima era salva, e quella nobile intelligenza si sprigionava, diamante limpido, dal suo involucro di fango. L'aquila, inseguata, spiegava le ali, libera, e s'elevava verso la luce.

Ci voleva nientemeno che un miracolo, ella lo sapeva; ma sapeva ugualmente che quel miracolo ella poteva farlo. Non esisteva fra loro il legame misterioso, più forte della morte, principio di vita materiale nella natura, sorgente inesauribile di vita eterna nell'ordine delle cose invisibili, superiore, ben superiore dell'impero della morte? Fra ella e lui la natura aveva svegliato quel potente istinto che attira l'un verso l'altro due esseri destinati a completarsi, a divenire l'un per l'altro una sorgente perenne di gioia, di felicità ed a procrear esseri a loro simili. Ma fra ella e lui una potenza più sottile ancora aveva svegliato quell'attrattiva mille volte più forte dell'istinto animale; sorgente di voluttà infinitamente più intense destinate a sopravvivere alla sanità delle passioni soddisfatte; a sopravvivere alla morte materiale, a generare una lunga discendenza d'idee feconde, di opere belle, d'influenze benefiche; sorgente inesauribile di bene, viva sempre, sino alla vita eterna.

Ella aveva rifiutato di cedere a quell'attrattiva. Subendo l'influenza di una teoria che tutta la sua vita s'era sforzata di contraddire vittoriosamente ella aveva codardamente per cedere al suo scrupolo, poi, codardamente, era indietreggiata davanti al dolore che avrebbe potuto risultare per lui da una confessione umiliante, la cui necessità imponevasi alla sua onestà. E adesso, più codardamente ancora, ella aveva fatto tacere il potente amore che ardeva in lui, ritirandosi davanti al compito difficile.... disperata forse..... ma che importava? di purificare, di salvare l'uomo cui ella amava con tutta la sua anima.

Ella era responsabile delle conseguenze, e, accasciata da quel pensiero, si sprofondava nel suo dolore.

Un colpo picchiato alla porta della sua cabina la scosse. Il capitano entrò recandole un telegramma che aveva trovato alla posta. Viviana fece un gesto di sorpresa. Il telegramma era di Maud che le annunciava la morte improvvisa di suo marito, supplicandola di recarsi allo Fancrolles. Nessun particolare.

Lo spirito pratico di Viviana le suggerì immediatamente la prima cosa a fare, che era di informarsi dell'ora della partenza del primo treno per Genova e la Francia. Quando lo seppe, ella disse al capitano che una notizia imprevista la obbligava a partir subito.

L'*Alcyon* aspetterebbe i suoi ordini a Spezia. Poi momento in accorrova subito il canotto.

— Sarà pronto sull'istante — rispose il capitano — e se ella lo permette, avanti di ritornare qui, andrà ad aggiungersi non appena la burrasca si calmerà, alle barche che dei marinai hanno già pronte per andare alla ricerca del corpo di una giovane signora che s'è annegata ai piedi, delle roccie di Porto Venere. Naturalmente essa deve essere morta, ma si cerca almeno, il cadavere.

— Una giovane signora?..... Quale giovane signora? — domandò Viviana, rabbrividendo senza saper perchè.

— Non so il suo nome, ma so che era francese..... abitava, con suo marito, una villetta a Porto Venere..... Si crede sia caduta in mare, scivolando sulle roccie in causa dell'umidità del scirocco.

Viviana tremava. A stento domandò ancora.

— Quando? Sapete a che ora? Avete qualche ragguaglio?

(Continua).

GUIDE ILLUSTRATE REYNAUDI

Nervi e i suoi dintorni

Sturla, Quinto, Recco, S. Margherita, Rapallo.

EDIZIONE FRANCESE

Elegantissimo volume con 60 illustrazioni, panorama e tavole separate e copertina a colori di M. Cecadini.

PREZZO L. 4.

In preparazione l'edizione tedesca.

Presso gli editori **Roux Frassati e C.** ed i principali librai ed edicole delle strade ferrate.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

IL VIAGGIO DI CATTOLICI

con visita al Loreto, Roma, Napoli, Valle di Pompei, Firenze, Pisa, ecc., ecc., partirà da Milano il 4 aprile p. v., e passerà le Feste Pasquali a Roma.
Giammai un viaggio di 15 giorni, attraverso a quasi tutta Italia, con trattamento signorile, avrà costato sì poco (350 lire), da Torino lo stesso prezzo per viaggio, vitto completo, vetture, domestici, ecc., ecc.
Programmi e sottoscrizioni, all'**Agenzia Chiari**, 6, via Dante, Milano, presso la quale si possono avere i programmi per le gite all'Esposizione di Torino, i viaggi al Capo Nord, in Russia, in Terra Santa, con vapori speciali e per l'Esposizione di Parigi del 1900 a rate mensili. 3339 M

BALBUZIE

Correzione di tutti i difetti della favella.
Metodo COLLETTA. — *Corso Duca di Genova, n. 4.*
c2207 **Prof. BERGOGLIO.**

R. Opera della Mendicità Istruita

Si fa noto che l'**aumento del vigesimo** al ribasso del **24 75** per cento avvertasi nell'incanto d'oggi ai prezzi lavori e provviste per la costruzione Scuole di cui nel bando 8 febbraio ultimo, scade col **30 marzo corrente.**
Torino, 22 marzo 1898.
3291 *Il Notaio delegato:* **G. DOGLIOTTI.**

SONNAMBULA

M. TEOPHILE. Spiegazione del **passato, presente e futuro**, scienze occulte, ed è allievo della scuola di Mlle LENORMAND *che fu così celebre per le sue predizioni a Napoleone I.* — Consulti su tutti i motivi, matrimoni, processi, eredità, affari di famiglia, ecc. Fa riuscire in tutto. — **Consulti tutti i giorni dalle ore 8 alle 20, piazza Marsala, n. 4, int. 6, Genova.**
3351

PRIVATIVA INDUSTRIALE

del 31 agosto 1891 — Reg. Att. Vol. 72, N. 351, per: « **Perfectionnements dans le traitement des minerais de nickel et de cobalt** ». Se ne offre la vendita o delle cessioni di licenze d'esercizio dai proprietari P. MANHÈS et S.te A.me DE MÉTALLURGIE DU CUIVRE a Lione (Francia).
Per trattative rivolgersi all'*Ufficio Internazionale per Brevetti d'invenzione e Marchi di fabbriche*, ing. Eugenio G. B. CASETTA, via Monte di Pietà, n. 8, Torino. c3310 5

VENDITA GIUDIZIALE DI PIANTE E FIORI

Il sottoscritto, curatore definitivo del fallimento di **Riccio Vincenza**, debitamente autorizzato, procederà alla vendita a trattative private, di tutte le piante esistenti nello Stabilimento di floricoltura già esercito dal fallito, stradale di Lanzo, n. 92, dalle ore 15 alle 17 d'ogni giorno.
c3369 **Avv. L. LOMBARDI.**

RIBASSO

LEGNA di rovere stagionatissima, tagliata corta per franklins e cucina a **L. 32** la tonnellata, resa a domicilio in cortile.

Grande magazzino di legnami

esteri e nazionali, con **segheria.** — Costruzione e riparazione di **CARRI** di ogni genere a prezzi ridotti. 93
Ditta GARETTO PIETRO e figli
corso Principe Oddone, 88, presso la Barriera di Lanzo.

APERTURA DEPOSITO
VINI PREMIATI DELLA TENUTA STRAMBIO
CASALE MONFERRATO
Esportazione - Ingrosso - Dettaglio - Servizio a domicilio
TORINO - Via Pietro Micca, 9 - TORINO.
c3258

BIGLIARDI

italiani e francesi. — Fabbrica (fondata nel 1852) premiata con medaglie. — **DEAGOSTINI LORENZO**, via Belfiore, 5 — Stabilimento: via Bonaroti, 21, Torino. A richiesta, con lettera o cartolina. — Catalogo *gratis*.
Riparazioni e rimodernazione. 1933

MALATTIE VENEREE

Consulti gratuiti, tutti i giorni, ore 11
Farmacia Chiaffrino Piazza Paleocapa e via Venti Settembre, n. 9, Torino. 59

Malattie di petto

La **TUBERCOLOSI**, la **BRONCHITE**, la **POLMONITE** e tutte le altre **malattie di petto** vengono curate ed in **pochi giorni guarite** colla inalazione **IODOSETTI** nello Studio medico-chirurgico diretto dal dottore **ASTORE, via San Tommaso, 9**, piano secondo. — Consulti dalle 13 alle 15, tutti i giorni feriali. — Per i poveri il venerdì. 3047

OLIO D'OLIVA PURO
AGNESI & GIACCONE
ONEGLIA - Riviera Ligure

TIPO SUBLIME

Questo tipo delicatissimo, che è nostra assoluta specialità, viene ricavato da Olive perfettamente mature, raccolte tutte a mano nei nostri **Oliveti**, e dopo accuratissima scelta, lavorate nel nostro **Oleificio** con appositi torchi a pressione leggerissima e con nostri sistemi speciali.

E il « non plus ultra » di quanto si può ottenere di più squisito in Olio d'Oliva.

S. A. R. il Duca di Genova
S. A. R. e I. la Duchessa d'Aosta
volendoci dare un pubblico attestato della loro piena soddisfazione per la costante squisitezza del nostro **Tipo sublime**, che abbiamo l'onore di fornire da molti anni alle **Loro Reali Case**, ci hanno concesso la facoltà, altamente onorifica, di fregiare con gli **Stemmi Ducali** il nostro **Stabilimento di Oneglia** ed i magazzini di tutte le nostre **Filiali.**

I brevetti autentici sono presso la nostra Filiale in **Torino** (via Roma angolo via Cavour Reale), a disposizione di chiunque desideri prenderne visione.

Per doverosa riguardo alla nostra **Clientela**, mantenIamo invariati i nostri soliti prezzi di vendita per tutte le qualità, quantunque i prezzi degli olii siano molto aumentati in tutte le regioni di produzione.

La purezza dei nostri OLII d'Oliva è garantita sotto analisi chimica in ogni nostra fattura.

Facciamo anche piccole spedizioni **franche di porto** direttamente alle famiglie.

A richiesta spediamo **gratis** cataloghi e campioni.

Indirizzo: **AGNESI & GIACCONE - Oneglia** *Liguria.*

Alle NOSTRE FILIALI in

TORINO - Via Roma, 2, angolo via Cavour Reale.
MILANO - Via San Paolo, 8, e corso Vitt. Eman., 5.
NOVARA - Corso Torino, angolo via Bianchini.
BIELLA - Via Umberto, 1, Porta Torino.
CASALE Mont. - Piazza Rattazzi, 14, e fuori dazio P. Roma.
VERCELLI - Via Rialto, 3, e fuori dazio P. Torino.
CUNEO - Piazza Vittorio Eman., 16.
ALESSANDRIA - Corso Roma, 3.

Si vende anche a **Dettaglio.**

Ing. VALABREGA LICHTENBERGER e C°
Galleria Nazionale - Torino
Impianti di
ILLUMINAZIONE ELETTRICA AI PRIVATI
in alloggi, uffici, negozi, ecc., **in derivazione della conduttura delle Società.**
PREVENTIVI GRATIS.
Accumulatori della Ditta VANDEL e C° di Avigliana - *Carica di accumulatori*
Apparecchi sia di lusso che industriali per Illuminazione, Riscaldamento, Cucina, Ventilazione, mediante l'elettricità.

Dinamite Nobel Società Anonima
Torino - Via Bagno, 25 - **Torino**
CONCIMAZIONE PRIMAVERILE
SUPERFOSFATI e concimi composti per qualunque coltura
garantiti all'analisi
FOSFAZOLITE
prodotto per l'arricchimento dello stallatico (triplicazione del quantitativo in azoto) e completa disinfezione delle stalle. Specifico contro l'afta epizootica.
Marca depositata. 1942
Catalogo e istruzioni a richiesta.

ELETTRICITÀ
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano
Direzione in Torino, via Venti Settembre, N. 40
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, ventilli, pompe centrifughe, ecc. 1920

MALATTIE DI STOMACO E DIGESTIONI DIFFICILI
si raccomandano i
Cachets - Alcalini - Digestivi
prep. nella farm. dell'Ospedale Mauriziano l'Umberto I, viale Stupinigi. — Scatola da L. **1 20** e **1 80** con istruzione. - Franco L. **0 60** in più. — Deposito farmacia **Bertinaria**, corso Vittorio Emanuele, angolo via Solazzo, **Torino.** 1409

MOBILI
Oggi e giorni seguenti, per scioglimento di locale
Vendita pubblica
a trattativa privata di tutto il mobilio di circa 20 camere complete.
Piano d'autore d'occasione e due manifatturi.
Via S. Teresa, n. 12, piano 2°, in fondo al cortile. 91

Casa commissionaria
disponendo viaggiatore Italia Alta e Centrale, Romania, Turchia, Egitto, rappresenterebbe importante Ditta a provvigione. — Casella 198, **Firenze.**
3003 F

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola
Minimum L. 1

Sarà lieto se potrà conoscere i 9 suoi desiderii e soddisfarli.
c3119

Speranza. Ricevuta? Attendo dati, escludi 28, 29. Sii buona. c3305 **Amore.**

Pesaro. Mi hai dimenticata. Dopo quella venerdì più niente. Soffro ma ti adoro. c3311 **Giuseppina.**

Deposito Cotoni e Lane
presso la FABBRICA DI CALZE
F.lli PICCOTTI
Piazza S. Carlo, 4 (sul cortile).
Cotone nero diamante VITTORIA (esclusiva specialità) 0 50 l'etg.
Nero lucido extra 0 70 »
Germania superiore 0 90 »
c3068 c

INSENSIBILIZZATORI
F.lli BETTMANN
Chirurghi-Dentisti Americani
Via Carlo Alberto, 28, p. 1°.
TORINO 255
Dentiere ultima invenzione.

Stabilimento Balneo-Idroterapico « LA PROVVIDENZA »
Via Venti Settembre, 5 - Piazza Paleocapa - Via Volta
Premiato all'Esposizione Internaz. d'Igiene Roma 1894 con medag.ª d'oro.
Idroterapia, bagni lucchi (fiammani), bagni di vapore, fanghi, massaggio, elettroterapia, ginnastica, bagni semplici di 1ª e 2ª classe, bagni, fanghi e massaggio a domicilio. J. COLLEX. 187

Vendita per sgombro di locale di
TUBI E PIASTRELLE DI CEMENTO
stagionatissime e di prima qualità
PREZZI ECCEZIONALI 171
TORINO - Via Juvara, 16bis - TORINO

PALCHETTI
speciali, **sovrapponibili** ai **PAVIMENTI quasi fredda, ecc.** — Lavori garantiti.
Prezzi assai pratici. 86
BERTA e TINIVELLA, corso San Maurizio, 27, Torino.

CONSULTI DI MEDICI SPECIALISTI
Via S. Francesco da Paola, 20, Torino, piano terreno

Medicina generale Tutti i giorni ore 8-10.	**Malattie oculari** Martedì-giovedì-sabato ore 14-15.
Malattie speciali delle donne Lunedì-mercoledì-venerdì ore 13-17.	**Malattie della gola naso, orecchio** Tutti i giorni, ore 10-11.

MALATTIE SEGRETE E DELLA PELLE
Tutti i giorni 11-12 e 17-18. 710

RIMPIAZZAMENTO DEI DENTI
col metodo a Ponte a Corone (*ultima invenzione*)
Unico Gabinetto in **TORINO** **A. OLIVERO** Chirurgo Dentista
Corso Oporto, n. 15 — Torino
Cura delle malattie dei DENTI e della BOCCA.

Pastiglie Bismuto Magnesiache
INFALLIBILI
per le **cattive digestioni, crampi di stomaco infiammazione di ventricolo**, ecc., ecc.
Efficacia incontestabile.
SCATOLE DA L. **2 50** E **1 50** CON ISTRUZIONE.
Farmacia GIORDANO
Provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta — Via Roma, n. 17.
TORINO. 92

NON PIU' BLENORRAGIA
nè GOCCETTA CRONICA
e **perdite bianche.** Guarigione garantita in **5 giorni** senza speciali conseguenze. Calle **Pillole di Kino**, L. 1 (franche), e la **Iniezione Indiana** L. 3 50 (più cent. 50 per pacco postale). — Privativa e deposito generale alla Farmacia Cooperativa **G. Torresi**, via Magenta, Roma.
Si vendono anche da A. Manzoni e C., Milano. — Farmacia TORTA, via Roma, **Torino.** 20 R

Pensione presso sig.ª inglese, volendo anche alloggio. Società distinta. — Via Madama Cristina, n. 9. c3207

Piccolo alloggio, elegantemente mobiliato, affittasi subito causa partenza, condizioni vantaggiosissime. — Dirigersi dal portinaio, via Gaudenzio Ferrari, 2. c3319

Locale dell'antica
TRATTORIA S. DOMENICO
Via S. Domenico, n. 2.
c3357

Via Finanze, 9 si può vedere bene **oro, gioie** e **Polizze Monte di Pietà.**
80

Comprerei vetture, pariglia, finimenti usi famiglia, cioè scuderia privata completa d'occasione. — Scrivere 3066, **Genova.** 3004 M

Vetrina bellissima
per Esposizione Industriale vendesi da Givonetti Giuseppe, fabbricante mobili, piazza Vittorio Emanuele, n° 1 e 3. 3069

Levatrice Maestra
Accanto-Pronto Agenzie tiene pensione per gestanti, prezzi modici. — Via Stampatori, N. 5, piano 1°. c2183

FRANCOBOLLI
Raccolte e partite acquistansi ai più alti prezzi.
Agenzia Filatelica
13, via Principe Amedeo, **Torino.** c3241

Levatrice
Cassino Michelina
tiene pensione per partorienti. Prezzi miti. — Via Maxini, n. 39, piano 2°, Torino. c3240

Moncalieri.
L. Garvel, professore di francese, già capo d'Istituto in Francia, dà lezioni teorico-pratiche di francese in questa città. Rivolgersi al sig. Corso, Caffè *Vittorio Emanuele*, in piazza Moncalieri. c3259

Filatura cotone
vicinanze Torino, cerca giovane direttore con cognizioni teorico-pratiche.
Dirigere offerte con referenze e pretese a: H 3072 M., presso *Haasenstein e Vogler*, **Milano.** 3018 M

Biciclette pn. modelli nuovi, solidità garantita, prezzi incredibili. Chiedere cat. a Fesi, P. Frisi, 16, Milano. 3023 M

Biciclette
da signora e da uomo vendo per liquidazione, G. Grosso, via Roma, 27, p° 1°. c3091 3

PASTA per disteggere i tarli, *loje panatere*: rame per pulire i metalli. — Drogheria Gonzellino, via Po, 21, accanto Teatro Rossini. 79

Amministratore
provetto, laureato in leggi, pratico contabilità e pronto dare le migliori referenze, si accaparrebbe della segreteria di casa in Torino anche grande.
Scrivere A. G. FORNIS via Carlo Pranis, 5.

Nuove pubblicazioni
mandate alla *Stampa*

SILVIO LONGHI: *La bancarotta.* — Esposizione teorico-pratica e contributo per una riforma legislativa. — Milano, Ulrico Hoepli editore. L. 5 50.

Il volume appartiene alla collezione di studi giuridici e politici di cui l'Hoepli ha da tempo iniziata la pubblicazione.

Nella prima parte dell'introduzione al suo lavoro il Longhi, dopo una rapida rivista critica alla legislazione vigente sulla bancarotta, si pospone due importanti problemi da risolvere: l'uno d'ordine economico, d'ordine giuridico l'altro; col primo consigita un sistema di protezione dei creditori contro l'insolvente civile, il quale sfugge ogni alla procedura collettiva, collettiva ed egualitaria del fallimento; col secondo si studia di ridurre la legge che domina la bancarotta sotto i principii e le norme del diritto penale comune.

Compiuta l'opera, dopo una corrispondente elaborazione critica, l'esposizione di un progetto di legge che sintetizza e fissina a un tempo adeguatamente il pensiero dello scrittore.

A questi risultati il Longhi arriva con una trattazione positiva e sistematica dell'argomento, che sulla storia egli rinnuncia le origini e lo svolgimento della bancarotta; dalla giurisprudenza trae la conoscenza del sistema in vigore; alla critica chiede finalmente i principii che quello comporta e che sembrino degni di essere trasmessi alla legislazione futura: del che, analizzato e pensato, e per spontaneo, da ultimo esce fuori appunto la organica ricostruzione dell'istituto.

Completa infine l'opera un'appendice nella quale l'autore riproduce la letterale traduzione delle principali legislazioni contemporanee sull'argomento.

***

PAOLO LIOY: *Sulla legge della produzione dei sessi.* — Milano, Fratelli Treves editori. L. 3.

L'annunzio dato dalla stampa di tutta Europa della pretesa scoperta del dottor Schenk, ridotta in realtà al libro di Paolo Lioy: *Sulla legge della produzione dei sessi*. Dopo un quarto di secolo dacchè fu pubblicata presso i Treves è ancora l'unico libro, forse, dove sia trattata con ampiezza la oscura questione; e vi aggiunge pregio la forma, quel ò proprio al Lioy, piacevole e accessibile anche per chi non faccia professione di studi naturali. E perciò interessante rileggerla; vi si trova tutto ciò che sull'argomento s'è immaginato, osservato e scritto, a cominciare dalle ricette clarlatanesche promettenti la preelezione d'un sesso o dell'altro, sino alle osservazioni del ginevrino Thory, che parvero per un istante rivelarci di tutti subito dopo riconosciuti infondati e alle vere e precise scoperte di Siebold, di Leuckart e di altri biologi su alcuni invertebrati.

***

CONTE ANGELO DE GUBERNATIS: *La Serbie et les serbes.*

E' un grosso ed elegante volume di oltre 500 pagine e illustrato da numerose fotografie, a cui l'autore dà modestamente il sotto-titolo di *lettres et impressions*. E' pubblicato da Bernardo Seeber, editore a Firenze.

***

SOFIA BISI ALBINI: *Aprile.* — Milano, Casa editrice Giacomo Agnelli. L. 1 25.

Sono tre novelle, scritte qualche anno fa dalla egregia autrice, ma fresche e belle come se fossero state pensate solo ieri. Può esse la Casa Giacomo Agnelli inizia una *Biblioteca azzurra* per le signorine.

***

Prof. EMILIO GIUNTA: *Per chi studia. Istituzioni di legislazione scolastica.* — Milano, Società Editrice Sonzogno. L. 1 50.

E il 98 dei *Manualetti pratici* di cui la Società Sonzogno ha da poco iniziata la pubblicazione e riassume in 150 pagine tutte le disposizioni i decreti, le leggi, i regolamenti emanati per le diverse scuole, gli Istituti, i Convitti, le Biblioteche del Regno.

***

Prof. avv. ACHILLE GENZARI: *Manuale educativo ed istruttivo per l'operaio italiano.* — Ditta G. B. Paravia e C. L. 2.

E' la seconda edizione dell'opera che vinse nel 1882 il premio di L. 1000 dato dalla Camera di commercio ed arti di Bologna.

Il R. Istituto di scienze e lettere di Milano, chiamato a giudicare il volume, lo disse « un'operetta notevolissima per bontà di dottrina, ordine e proporzioni delle parti, opportunità di esempi, semplicità di stile e scritta la lingua sempre correttia e pienamente adatta ai lettori a cui è specialmente destinata. »

Contiene nozioni di morale, di economia domestica, d'igiene, di economia industriale e sociale, di diritto, di politica.

***

E. A. D'ALBERTIS: *Crociera del « Cyzarro » a San Salvador, la prima terra scoperta da Cristoforo Colombo.* — Fratelli Treves, editori, Milano.

Il capitano D'Albertis pubblica in questo bellissimo volume, illustrato da molte incisioni, da carte e da piani, la interessante e pittoresca relazione del viaggio del *Cyzarro*, con cui traversò l'Atlantico, seguendo all'incirca il tracciato del primo viaggio di scoperta di Cristoforo Colombo.

Tutte le peripezie di questo fortunoso viaggio sono narrate in forma brillante e scritte al tempo stesso. Oltre a disegni e piani diversi, l'opera presenta i diagrammi delle osservazioni giornaliere e una carta del viaggio fatto, che oltrechè le rotte del *Cyzarro*, indica quella percorsa da Colombo.

***

Prof. GIUSEPPE TAROZZI: *La cultura intellettuale contemporanea e il suo avviamento morale.* — Un volume di pag. 320. L. 3 50. — Casa Editr. Domenico Natalucci, Civitanova (Marche).

In questo studio i principali punti del problema scolastico ed educativo sono trattati con nuovi criteri. Il Tarozzi, già meritamente conosciuto ed apprezzato per altri numerosi e pregevoli lavori, allargando l'ambito in cui finora era tenuta la questione dei rapporti fra la scuola e la vita, considera per se stesso il fatto della *cultura intellettuale* mettendolo in relazione coi più grandi fenomeni sociali dell'ora presente.

***

PAOLO MANTEGAZZA: *L'Amore; paralipomeni.* — Milano, Fratelli Treves, Editori. L. 3 50.

Di questo quarto suo volume sull'Amore, che è l'appendice, il supplemento agli altri e porta il titolo greco, biblico e leopardiano di *Paralipomeni*, lo stesso autore così spiega le ragioni nella prefazione:

« Ho cercato di studiare serenamente tutti i piccoli e intricati problemi della moralità amorosa, che fin qui furono sempre risolti dalla religione con troppo rigore, dalla morale quotidiana con troppa indulgenza, dal Codice civile con troppa ipocrisia. Mi sono studiato di ricondurre l'amore alla fonte prima della natura, che è pur sempre la maestra meno fallace d'ogni morale e d'ogni felicità sana e sicura. Studieremo insieme i peccati d'amore, ma non già quelli analizzati con tanta profondità in questi tempi dai patologi della psiche. No (non abbiate paura) non studieremo che i peccati del cuore. E nella seconda parte di questo libro vi presento una antologia dei canti erotici, cercando di tracciare le prime linee di una psicologia comparata dell'amore, come si manifesta nella poesia dei popoli selvaggi e dei popoli civili, non meno noti all'universale..... »

***

Prof. GABELLO: *Dizionario geografico universale.* — Ulrico Hoepli, editore, Milano. L. 10.

Nel formato dei popolari manuali Hoepli, ma in veste sovranamente elegante, è stato di questi giorni pubblicata la quarta edizione del Dizionario geografico universale del prof. Gabello.

E una di quei volumi del quale ogni persona colta, e che tenga quotidianamente negli affari, sente la necessità.

***

AVVOCATI MAINONI e GAVIRAGHI: *Il manuale delle case.* — Milano, Società editrice Sonzogno. Un volume di 380 pagine, legato in tela, L. 2 50.

Questo manuale delle case riassume ed illustra con concisione e con ordine sistematico le norme della legge positiva, i principii della dottrina e della giurisprudenza, la di cui cognizione è necessaria ai proprietari, locatari, usufruttuari, conduttori, sequestratari, amministratori di case nei rapporti personali, coi terzi, col Comune e collo Stato, specialmente in quanto concerne gli acquisti, gli affitti, le trasmissioni, le servitù, i tributi, l'edilizia, l'igiene, ecc.

Il manuale riesce pure una buona guida pei professionisti, avvocati, notai, ragionieri, ingegneri, periti; per gli impiegati delle pubbliche e private Amministrazioni e per i magistrati e funzionari della cancelleria giudiziaria.

***

SAVERIO MERLINO: *L'utopia collettivista e la crisi del Socialismo scientifico.* — Milano, Fratelli Treves editori. L. 1.

Questo volumetto fa seguito e completa il libro *Pro e contro il Socialismo*, pubblicato pochi mesi fa.

L'autore si stacca affatto dai collettivisti: combatte la teoria della lotta di classe e della catastrofe necessaria, sostenendo che il socialismo « deve essere concepito come un aggiustamento delle relazioni sociali nel fine di dare a tutti gli individui, capaci di lavoro, l'uso degli strumenti di lavoro, e di provvedere alla sorte degl'incapaci; senza del resto inceppare l'iniziativa dei singoli, senza menomare la loro libertà di lavoro, di consumo, di cambio, di domicilio, di associazione, ecc. ».

***

DR MAGRI: *L'amatore di oggetti d'arte e di curiosità.* — U. Hoepli, Milano. L. 1 50.

E' un altro di quegli interessanti Manuali Hoepli, che in breve volume riuniscono moltissime utili nozioni. Scopo di esso è di giovare ai raccoglitori di oggetti d'arte e di curiosità, dando ad essi modo di non ispreccare malamente il loro denaro, di evitarsi amare delusioni e fare acquisti razionali.

Il libro tratta, in altrettanti capitoli, i varii argomenti: pittura, incisioni, piccola scultura, mobili, vetri, orologi, ventagli, ecc., rimandando ad un futuro manualetto le maioliche e le porcellane. Le incisioni intercalate nel testo ne accrescono il pregio, la chiarezza, l'utilità.